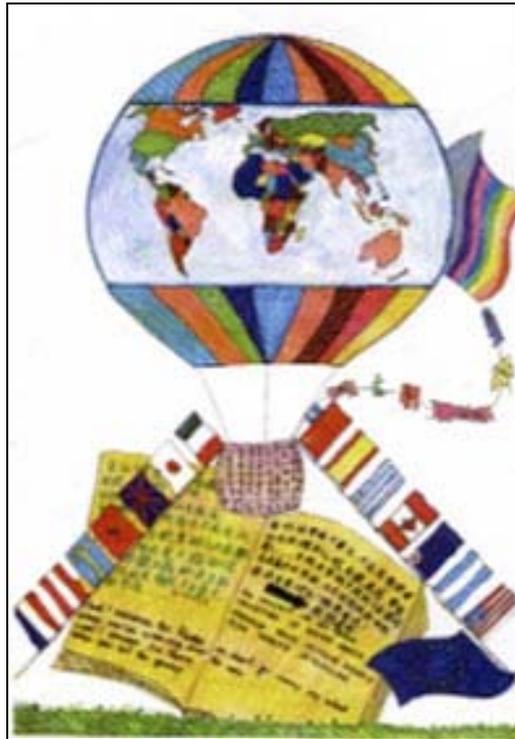


ISTITUTO COMPRENSIVO "MARCO POLO"

Via Donadoni n°. 28 - 34141 - TRIESTE

Tel. 040.39.06.60

Fax 040.94.28.26



PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

ANNO SCOLASTICO 2006/2007

PREMESSA

Il Piano dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa, riflettendo le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale.

Il Piano permette quindi di:

- Conferire all'Istituto un'identità definita, che lo caratterizzi al di là della specificità dell'ordine e del grado.
- Esplicitare le finalità, gli obiettivi educativi e i percorsi per raggiungerli, in relazione ai bisogni dell'utenza individuati.
- Analizzare l'organizzazione della vita dell'Istituto, individuando punti di forza e punti di debolezza in un'ottica di ottimizzazione delle risorse e miglioramento continuo della qualità del servizio erogato.
- Informare l'utenza e le agenzie educative, operanti sul territorio, riguardo le proposte dell'Istituto.
- Autovalutare il processo complessivo di erogazione del servizio con particolare attenzione al processo d'insegnamento–apprendimento.
- Assumere criteri di verifica omogenei e trasparenti e modalità precise di comunicazione degli stessi agli studenti e alle loro famiglie.
- Facilitare l'assunzione di atteggiamenti di condivisione e corresponsabilità alle varie componenti scolastiche: Consiglio d'Istituto, Collegio Docenti, Consigli di Classe, personale ATA, utenza e genitori.

- 1 -

L'ISTITUTO COMPRENSIVO

1.1 CARATTERISTICHE E FUNZIONAMENTO

L'Istituto Comprensivo si fonda su principi di unitarietà e di continuità che ispirano le forme della progettazione e dell'azione didattica. La presenza di un unico Collegio dei Docenti, per i livelli diversi di scuola, e la conseguente esigenza di adottare soluzioni organizzative più fluide ed integrate, permettono forme concrete di collaborazione tra docenti in alcune attività didattiche specifiche, ed in particolare nel biennio ponte, allo scopo di articolare l'organizzazione didattica in funzione della continuità dei percorsi curricolari. Ne risulta un'organizzazione didattica flessibile, basata sulla valorizzazione delle risorse professionali, con la costituzione di team integrati di docenti, allo scopo di meglio adeguare l'offerta formativa all'ipotesi curricolare e ai bisogni degli alunni.

L'Istituto Comprensivo, chiamato a gestire la formazione dei bambini dai 6 ai 14 anni di un medesimo territorio, anticipa l'esigenza di un superamento di ordini e gradi scolastici separati, attuando una condivisa progettualità educativa e didattica e permettendo di sperimentare modalità organizzative diverse e costruire un progetto legato alle culture del territorio, al fine di recuperare la dispersione scolastica e dare a tutti gli utenti la possibilità di sviluppare al massimo il potenziale educativo.

In questa ottica appare possibile ampliare i rapporti con il territorio, nelle sue valenze istituzionali ma anche educative, in vista di un vero e proprio "**patto educativo territoriale**".

Ma il punto cruciale della programmazione curricolare dell'Istituto Comprensivo si fonda sull'idea di comprensività, cioè su un **disegno unitario** di raccordo tra cicli diversi, comunemente indicato con il termine di "curricolo verticale" per sottolineare l'intento di promuovere un'efficace continuità educativa e didattica. I fondamenti di tale continuità risiedono in una concezione del curricolo a carattere integrato, inteso non come insieme delle materie d'insegnamento, ma come il complesso

dei processi connettivi e dei fattori che rendono possibile l'istruzione: obiettivi formativi e contenuti culturali, metodi e strumenti, relazioni e atteggiamenti, procedure di valutazione.

In conclusione, negli Istituti Comprensivi si può esplorare e praticare una delle strade più importanti per dare nuovo significato alla formazione di base, poiché attraverso i processi di flessibilizzazione delle attuali rigidità, si approfondisce l'integrazione tra gli aspetti di verticalità, continuità, unitarietà del curriculum e di rapporto con i contesti extra scolastici.

1.2 GLI ELEMENTI FORMATIVI FONDANTI DELL'ISTITUTO

1. La persona al centro del processo formativo.

La persona diviene soggetto e si colloca al centro di un processo che parte dalla peculiarità di ciascuno per offrire strumenti che permettano di leggere le diverse realtà attraverso l'estensione della comunicazione e il consolidamento degli apprendimenti.

2. La centralità della relazione nel processo educativo.

La centralità della relazione nel processo educativo permette di migliorare il clima all'interno del gruppo classe attraverso un percorso che favorisce la riflessione sull'emozione, sui ruoli e sugli atteggiamenti che ciascuno assume.

3. La valorizzazione delle diversità.

La diversità di ciascuno rappresenta, in un clima di uguaglianza di diritti e di pari opportunità, un patrimonio di ricchezza formativa per l'altro in un rapporto reciproco di valorizzazione.

4. La valorizzazione delle potenzialità

Le potenzialità dei singoli costituiscono occasione di arricchimento per tutti attraverso il confronto e permettono, attraverso la promozione di percorsi personali, di educare alla capacità di scegliere per costruire il proprio progetto di vita.

5. L'educazione alla legalità.

Il rispetto delle norme e la correttezza dei comportamenti da parte di tutti, rappresentano un momento educativo irrinunciabile che coinvolge l'intera Istituzione scolastica.

6. La continuità nel progetto unitario.

La continuità nel progetto formativo unitario ha come fondamento l'acquisizione di una capacità progettuale comune all'interno della scuola dell'obbligo (scuola primaria e secondaria di primo grado).

ANALISI DEL CONTESTO

2.1 ANALISI DEL TERRITORIO

Il bacino d'utenza naturale del nostro Istituto Comprensivo è quello del rione di Barriera Vecchia caratterizzato dalla presenza significativa di realtà e culture diverse.

Nel territorio sono presenti, oltre all'Istituto Comprensivo, tre scuole materne comunali di lingua italiana ed una di lingua slovena, una scuola materna privata, una scuola elementare di lingua d'insegnamento slovena, una casa famiglia.

Per il tempo libero si rileva la presenza di tre sale teatrali (teatro Cristallo, teatro Silvio Pellico, teatro Stabile sloveno) che nelle loro programmazioni prevedono un breve ciclo di rappresentazioni rivolte a bambini e ragazzi.

Operano sul territorio l'Unità Operativa Territoriale del Comune di Trieste (UOT n° 3 di via Foscolo) e l'Unità Operativa Bambini e Adolescenti dell'UOBA n° 4 di via Pasteur, gli educatori della cooperativa "La Quercia" e della "Cooperativa 2001" convenzionate con il Servizio Educativo Minori del Comune di Trieste.

Sono inoltre presenti ed hanno stipulato una convenzione con l'Istituto:

- L'Oratorio della parrocchia San Vincenzo de' Paoli, attivo sul territorio da vari decenni. L'Oratorio è una realtà educativa che si occupa dei bambini e dei ragazzi dai 6 ai 14 anni nel periodo scolastico e a libera frequenza. Vi vengono organizzate varie attività, soprattutto sportive al pomeriggio dalle 15,30 alle 18,30 con educatori volontari che rappresentano un punto di riferimento anche per i genitori. Due volte alla settimana l'attività sportiva, per i frequentanti, si svolge nella palestra della scuola Gaspardis sotto la guida di un allenatore. Nel mese di luglio, un centinaio di ragazzi circa è coinvolto nelle varie iniziative estive di "Luglio insieme".
- Il Ricreatorio G. Padovan, servizio educativo socio-culturale a carattere gratuito rivolto a ragazzi e ragazze compresi nella fascia d'età tra i 6 ed i 19 anni. Il Ricreatorio propone attività educative diversificate, percorsi finalizzati alla crescita psico-fisica dei ragazzi, perseguendo come obiettivi primari l'accoglienza e l'integrazione anche dei minori portatori di svantaggio sia fisico che sociale. Per il perseguimento delle finalità, condivise anche con l'Istituto "Marco Polo", particolarmente importante risulta l'attivazione di una rete anche con i Servizi sanitari e territoriali. Da segnalare ancora che nell'anno scolastico in corso, gli educatori del Ricreatorio tengono dei corsi di educazione motoria presso la palestra della scuola elementare U. Gaspardis.
- Il Centro Sportivo Fani Olimpia offre il proprio spazio per le attività sportive in cambio dell'utilizzo delle palestre scolastiche. Si propone come centro di aggregazione giovanile attento alle esigenze formative e sportive dei ragazzi della scuola dell'obbligo.

La scuola si inserisce in una Rete formata da: Ricreatorio, UOBA n° 4, UOT n° 3, Oratorio di S. Vincenzo de' Paoli, Oratorio della Beata Vergine delle Grazie e scuole dell'Infanzia Comunali del territorio al fine di collaborare ad interventi comuni e più incisivi sulla popolazione in età scolare.

2.2 TABELLA RIASSUNTIVA RELATIVA AGLI STUDENTI

ISTITUTO COMPRESIVO	N° CLASSI	N° ALLIEVI	N° ALLIEVI STRANIERI	N° ALLIEVI DIVERSA- MENTE ABILI
GASPARDIS	19	385	69	14
PITTONI	10	198	82	11
FONDA SAVIO- MANZONI	12	191	70	14
TOTALE	41	774	221	39

2.3 LE TRE SEDI SCOLASTICHE

L'Istituto Comprensivo è composto da due plessi di scuola primaria e un plesso di scuola secondaria di I grado.

1 - **La scuola primaria "U. Gaspardis"** di via Donadoni n° 28 è collocata in un edificio nel quale ha sede anche la Direzione dell'Istituto Comprensivo.

Nello stesso edificio si trova anche la scuola dell'infanzia comunale comunale "I Cuccioli" di via Vittorino da Feltre e la scuola con lingua d'insegnamento slovena "M. G. Stepančič".

L'edificio è stato ristrutturato recentemente e quindi c'è stata una regolarizzazione rispetto alle normative in materia di sicurezza, antincendio e barriere architettoniche, oltre ad un adeguamento relativo soprattutto ai servizi igienici, agli infissi, ai pavimenti.

Il piano di ristrutturazione attuato ha permesso un più razionale dimensionamento degli spazi aula, in modo da consentire un'adeguata collocazione delle classi del primo ciclo e di quelle del secondo ed un'opportuna dislocazione dei vari laboratori.

L'edificio è dotato di una sala mensa per favorire l'ampliamento dell'offerta formativa all'utenza anche in termini di quantificazione oraria. La mensa stessa è usufruita pure dagli alunni della scuola Stepančič.

Laboratori funzionanti:

- aula di scienze e tecnologia;
- aula multimediale;
- 2 aule d'informatica;
- biblioteca alunni;
- biblioteca docenti;
- palestra;
- aula lingua straniera;
- aula musica;
- aula psicomotricità;
- aula attività educative;
- aula L2.

2 - **La scuola primaria "A. Pittoni"** di via Vasari n° 23 è collocata in un edificio nel quale svolge il proprio servizio anche la scuola dell'infanzia comunale "Tempo Magico" di 6 sezioni.

Trattandosi di un plesso interamente organizzato a tempo pieno, vi trovano posto spazi mensa e uno spazio all'aperto.

Sono state abbattute le barriere architettoniche, installato un ascensore, rinnovati i servizi.

La scuola si presenta come ambiente confortevole atto ad accogliere l'utenza a tempo pieno, anche se gli spazi sono molto limitati (max capienza aule n. 22 alunni).

Laboratori funzionanti:

- aula informatica;
- aula d'inglese;
- biblioteca alunni;
- biblioteca docenti;
- aula musica;
- aula video;
- aula di immagine;
- palestra;
- aula attività di gruppo;
- aula per attività creativo – espressive;
- aula L2;
- cortile.

3 - La Scuola Secondaria di primo grado "F.lli Fonda Savio Manzoni" di via Pascoli n° 14 è ospitata in un edificio del 1901, all'interno del quale sono stati eseguiti alcuni lavori d'adeguamento: in particolare l'installazione di un ascensore al fine di realizzare il superamento delle barriere architettoniche per disabili. L'edificio è in attesa di ristrutturazione. I locali della scuola ospitano: il Centro EDA del 16° Distretto Scolastico (che occupa 9 aule dell'ala ex scuola Manzoni); l'Associazione Scout; il Centro di Documentazione Pedagogica; una sezione di speleologia; i corsi di Tennistavolo organizzati dalla Fincantieri.

Laboratori funzionanti:

- aula d'informatica;
- aula linguistica;
- aula di scienze e tecnologia;
- aula di attività teatrale;
- aula multimediale;
- biblioteca alunni;
- aula attività di gruppo;
- palestra;
- lab. attività pomeridiane (ex falegnameria);
- aula di psicomotricità;
- biblioteca docenti;
- aula attrezzature per l'integrazione.

2.4 IL DIRIGENTE SCOLASTICO E L'UFFICIO DI DIREZIONE

Il Dirigente Scolastico ha la rappresentanza legale ed una responsabilità generale relativa all'organizzazione, alla gestione e ai risultati dell'Istituto.

L'attività di Direzione si esplica formalmente attraverso direttive e circolari (rivolte al personale, agli alunni e alle loro famiglie) e spetta al Dirigente Scolastico assumere la responsabilità dei rapporti con l'esterno.

I centri di decisione collegiale sono, per le diverse competenze, rappresentati dal Consiglio di Istituto, dal Collegio dei Docenti, dai Consigli di Interclasse–Classe e dall'Organo di Garanzia: spetta al Dirigente Scolastico dare esecuzione alle delibere di tali organi.

Il Dirigente Scolastico svolge inoltre un ruolo di garanzia generale, nei confronti degli alunni, delle famiglie, dei docenti e dei non docenti: deve rendersi garante cioè della legalità, della tutela dei diritti e dell'assolvimento dei doveri propri di ciascun componente della comunità scolastica.

Per l'assolvimento di tali compiti il Dirigente Scolastico si avvale della collaborazione del Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi e dell'Ufficio di Segreteria oltre che di alcuni collaboratori individuati tra il personale docente. Alcuni incarichi specifici vengono poi assegnati a singoli docenti che si assumono responsabilità di gestione di specifici settori (laboratori, gruppi di lavoro, ecc.).

Il Dirigente Scolastico riceve il pubblico su appuntamento

2.5 L'UFFICIO DI SEGRETERIA E RELATIVI SERVIZI

L'Ufficio di Segreteria ha sede presso la scuola elementare Gaspardis in via Donadoni n° 28 ed è composto dal Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi, da quattro Assistenti Amministrativi a tempo pieno, due Assistenti Amministrativi a tempo parziale e da un insegnante fuori ruolo.

All'Ufficio di Segreteria, oltre al generale supporto all'azione della Direzione, spetta la cura dell'attività contabile dell'Istituto e di quella amministrativa relativamente agli alunni, ai docenti ed ai non docenti.

L'Ufficio di Segreteria riceve il pubblico:

- dal lunedì al venerdì dalle 12,00 alle 13,00
- il lunedì ed il mercoledì dalle 15,00 alle 17,00
- il sabato dalle 8,00 alle 10,00

2.6 I COLLABORATORI SCOLASTICI E RELATIVI SERVIZI

A partire dal gennaio 2000 tutto il personale ausiliario è statale.

Al personale ausiliario spettano compiti di accoglienza nei confronti degli alunni e del pubblico, di prima informazione agli utenti, di vigilanza sugli alunni, di pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi, di custodia e sorveglianza generica sui locali scolastici, di collaborazione con docenti e genitori.

Spetta loro inoltre l'applicazione delle disposizioni relative all'accesso negli edifici scolastici.

Complessivamente nell'Istituto sono presenti 17 collaboratori scolastici, rispettivamente:

- | | |
|------------------------------|-----------------|
| ▪ plesso Gaspardis | 6 collaboratori |
| ▪ plesso Pittoni | 6 “ |
| ▪ plesso Fonda Savio Manzoni | 5 “ |

2.7 PERSONALE DOCENTE, NON DOCENTE E SOCIO-ASSISTENZIALE

ISTITUTO COMPRESIVO	N° DOCENTI	N° OPERATORI SOCIO-ASSISTENZIALI
GASPARDIS	Posto comune 29 Sostegno 6 Inglese 3 Religione 3	Operatori socio-assistenziali 2
PITTONI	Posto comune 20 Sostegno 3 Inglese 1 Religione 1	Operatori socio-assistenziali 1
FONDA SAVIO - MANZONI	Posto comune 28 Sostegno 5 Religione 1	Operatori socio-assistenziali 2 Assistenti alla comunicazione 1
TOTALE	Docenti 100	Operatori socio-assistenziali 5 Assistenti alla comunicazione 1

OBIETTIVI EDUCATIVI GENERALI, METODOLOGIE E VALUTAZIONE D'ISTITUTO

3.1 GLI INDIRIZZI DIDATTICO-EDUCATIVI DELLA SCUOLA PRIMARIA

La scuola Primaria si pone il compito di valorizzare la persona umana, nel rispetto delle differenze e dell'identità di ciascuno, nel quadro della collaborazione tra scuola, genitori e territorio e di sviluppare le conoscenze, le capacità e le competenze coerenti con le attitudini personali, necessarie per inserirsi nella vita futura. A tale scopo vengono individuati i seguenti indirizzi:

- Valorizzare l'esperienza dell'alunno

Gli alunni che entrano nella scuola hanno già maturato parziali concettualizzazioni intuitive che impiegano per provare a spiegare i fenomeni che incontrano. La scuola Primaria si propone quindi, anzitutto, di apprezzare questo patrimonio conoscitivo, valoriale e comportamentale del bambino e di dedicare particolare attenzione alla sua considerazione, esplorazione e discussione comune.

- Dall'esperienza personale alle "categorie formali"

La scuola accompagna gli alunni nel percorso che va dal mondo caratterizzato dagli aspetti empirici, propri del loro patrimonio culturale, valoriale e comportamentale al mondo interpretato anche alla luce delle categorie formali proprie del sapere.

- La corporeità come valore

La scuola è consapevole che ogni dimensione simbolica che anima il bambino e le sue relazioni familiari e sociali è inscindibile dalla sua corporeità.

- Dalle idee alla vita: il confronto interpersonale

La scuola grazie ad un graduale percorso di riflessione, attivato a partire dall'esperienza, si propone di arricchire la "visione del mondo" dei bambini, di integrare tale visione nella loro personalità e di stimolarne l'esercizio nel concreto della propria vita in un continuo confronto interpersonale che sia anche affettivamente significativo.

- La diversità come ricchezza, l'impegno personale nella solidarietà sociale

La scuola utilizza situazioni reali e percorsi concreti per far acquisire ai bambini non solo la consapevolezza delle varie forme di disagio, diversità ed emarginazione esistenti nel loro ambiente e nel mondo che ci circonda, ma anche la competenza necessaria ad affrontarle. Inoltre gli alunni sono indotti a sperimentare l'importanza sia dell'impegno personale, sia del lavoro di gruppo attivo e solidale attraverso i quali rispettare l'altro, dialogare, e partecipare in maniera collaborativa e costruttiva alla realizzazione di obiettivi comuni.

LINEE OPERATIVE

La scuola, con l'apporto delle competenze professionali del personale e con la collaborazione degli enti territoriali ed il concorso delle famiglie, delle istituzioni e della società civile, è responsabile della qualità delle attività educative che propone e si impegna a garantire l'adeguatezza alle esigenze culturali e formative degli alunni, nel rispetto di obiettivi educativi validi per il raggiungimento delle finalità istituzionali.

La scuola individua ed elabora gli strumenti per promuovere la continuità educativa tra i diversi ordini e gradi dell'istruzione, al fine di favorire un armonico sviluppo della personalità degli alunni.

Nella scuola Primaria le esigenze formative fanno riferimento alla necessità di:

1. Sviluppare rapporti e relazioni interpersonali adeguati;
2. Favorire lo sviluppo di una crescente autonomia in campo personale ed operativo;
3. Sviluppare la fiducia in sé e nelle proprie potenzialità;
4. Accettare le proprie difficoltà riconoscendole comuni a quelle altrui e promuovere la collaborazione fra coetanei;
5. Rispettare e condividere spazi, tempi e materiali comuni;
6. Integrare il curriculum tradizionale con attività anche a carattere opzionale;
7. Promuovere la conoscenza e l'utilizzo di linguaggi diversificati;
8. Promuovere abilità metacognitive;
9. Promuovere momenti di condivisione al fine di favorire una maggior integrazione fra gli alunni della scuola primaria e secondaria.

3.2 GLI INDIRIZZI DIDATTICO-EDUCATIVI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La scuola Secondaria di 1° grado rinnova il proposito di promuovere processi formativi in quanto si preoccupa di adoperare il sapere (le conoscenze) e il fare (abilità) che è tenuta ad insegnare come occasioni per sviluppare armonicamente la personalità degli allievi in tutte le direzioni (etiche, religiose, sociali, intellettuali, affettive, operative, creative, ...) e per consentire loro di agire in maniera matura e responsabile.

- Scuola orientativa

Mira all'orientamento di ciascuno, favorisce l'iniziativa del soggetto per il suo sviluppo fisico, psichico ed intellettuale, lo mette nelle condizioni di definire e conquistare la propria identità di fronte agli altri e di rivendicare un proprio ruolo nella realtà sociale, culturale e professionale.

Il carattere orientativo è intrinseco allo studio delle discipline e alle attività inter e transdisciplinari.

- Scuola dell'identità

Assolve il compito di accompagnare il preadolescente nella sua maturazione globale fino alle soglie dell'adolescenza.

- Scuola della motivazione e del significato

La scuola Secondaria di 1° grado è impegnata a radicare conoscenze e abilità disciplinari e interdisciplinari sulle effettive capacità di ciascuno, utilizzando le modalità più motivanti e ricche di senso, perché egli possa esercitarle, sia individualmente, sia insieme agli altri, sia dinanzi agli altri

- Scuola della prevenzione dei disagi e del recupero degli svantaggi

Disponibilità umana all'ascolto e al dialogo, esempi di stili di vita positivi, testimonianza privata e pubblica di valori, condivisione di esperienze, problemi e scelte, significatività del proprio ruolo di adulti e di insegnanti, conoscenze e competenze professionali diventano le occasioni che consentono alla scuola di leggere i bisogni e i disagi dei preadolescenti e di intervenire prima che si trasformino in malesseri, disadattamenti, abbandoni. La scuola Secondaria di 1° grado è chiamata a proporre, in accordo con le famiglie, scelte il più possibile condivise dagli altri soggetti educativi nell'extrascuola.

- Scuola della relazione educativa

È chiamata a considerare in maniera adeguata l'importanza delle relazioni educative interpersonali che si sviluppano nei gruppi, nella classe e nella scuola, e ciò soprattutto in presenza di ragazzi in situazione di handicap.

LINEE OPERATIVE

Gli indirizzi didattico-educativi della scuola Secondaria di primo grado sotto il profilo educativo, culturale e professionale rappresentano ciò che un ragazzo di 14 anni dovrebbe sapere e fare per essere l'uomo e il cittadino che è giusto attendersi da lui al termine del Primo Ciclo di Istruzione.

Il traguardo può ritenersi raggiunto se le conoscenze disciplinari e interdisciplinari e le abilità operative apprese ed esercitate nel sistema formale (la scuola), non formale (le altre istituzioni formative) e informale (la vita sociale nel suo complesso) sono diventate competenze personali di ciascuno.

A tal fine la scuola:

1. Favorisce la maturazione della coscienza di sé nel passaggio dall'infanzia alla fanciullezza, dalla fanciullezza all'adolescenza;
2. Costruisce l'identità affettivo – relazionale;
3. Sviluppa il senso di appartenenza all'Istituto Comprensivo e al territorio;
4. Stimola la relazione tra genitori e figli per valorizzare il ruolo della famiglia in rapporto alle scelte scolastiche;
5. Promuove la scoperta ed il potenziamento di nuovi interessi;
6. Sviluppa la capacità di trovare soluzioni a problemi mediante l'adozione di strategie flessibili;
7. Promuove le abilità metacognitive (di conoscenza e di controllo dei propri processi di apprendimento);
8. Avvia l'autovalutazione e la riflessione su se stessi e sulle proprie competenze;
9. Promuove la riflessione e la costruzione di un progetto sul proprio futuro.

3.3 DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI IN RELAZIONE ALLE POTENZIALITÀ E ALLE NECESSITÀ.

La finalità generale della scuola è di contribuire allo sviluppo globale della personalità dell'alunno, da perseguire promuovendo lo stato di benessere psico-fisico dell'individuo, dinamicamente integrato nel suo ambito naturale sociale e proiettato in ambiti sempre più vasti e culturalmente più stimolanti.

Sulla base dell'analisi del contesto sociale in cui opera l'Istituto, dell'utenza e dei bisogni formativi degli alunni si evidenzia la necessità di:

- 1) sollecitare una maggiore attenzione nei confronti della dimensione umana dell'organizzazione della scuola e, più in generale, nei confronti del benessere nell'esperienza scolastica;
- 2) favorire un passaggio graduale ed armonico tra i cicli della scuola dell'obbligo, ampliando le opportunità di apprendimento;
- 3) elevare le capacità della scuola di produrre successo scolastico, superando le carenze evidenziate, mirando ad evitare la totale delega della famiglia alla scuola nel processo educativo;
- 4) modificare i comportamenti in vista della maturazione socioculturale dell'alunno, cercando di individualizzare al massimo l'insegnamento, attenendosi ai principi della globalità e gradualità.

È compito di ogni scuola autonoma e dei docenti, nel concreto della propria realtà territoriale, assumersi l'onere di interpretare gli obiettivi generali del processo formativo e gli obiettivi specifici di apprendimento, previsti dalle Indicazioni nazionali.

Il Collegio Docenti formula gli obiettivi educativi generali del processo formativo. Al suo interno sono previste le equipe pedagogiche, che predispongono le unità di apprendimento e gli obiettivi formativi adatti e significativi.

3.4 LA PROGRAMMAZIONE DELL'INTERVENTO FORMATIVO

La programmazione delle attività didattiche ed educative contempera i nuovi documenti di riferimento introdotti dalla riforma e i programmi tuttora in vigore.

L'attività di programmazione deve tendere all'elaborazione di un progetto che, in un'ottica di formazione globale, espliciti con chiarezza, precisione e consapevolezza le varie fasi del processo educativo, tenendo conto sia delle reali condizioni sociali, culturali, ambientali in cui si opera sia delle risorse disponibili.

La sua pianificazione prevede:

- ◆ l'analisi della situazione iniziale;
- ◆ la definizione:
 - di obiettivi generali di tipo pedagogico
 - di obiettivi disciplinari efficaci alla formazione e all'apprendimento dell'alunno
- ◆ la selezione dei contenuti tenendo presenti le esperienze e le competenze già maturate dai bambini;
- ◆ la selezione delle metodologie e delle strategie;
- ◆ la ricerca di procedure di verifica e di valutazione

3.5 OBIETTIVI EDUCATIVI GENERALI

1. Saper rispettare le regole della convivenza sociale e saper organizzare il proprio tempo ed il proprio lavoro.
2. Saper lavorare singolarmente ed in gruppo in modo che tutti riescano a partecipare attivamente al processo formativo, con spirito di collaborazione, all'interno di un sistema cooperativo e non competitivo.
3. Saper accettare gli altri anche nella loro diversità (provenienza, etnia, cultura, svantaggi).
4. Essere capaci di scegliere e di manifestare gusti, opinioni, preferenze personali anche se diverse da quelle degli altri, nel rispetto delle idee altrui.
5. Saper scegliere criticamente le proprie azioni prevedendo le conseguenze ed assumendone le responsabilità.
6. Raggiungere un'autonomia nello studio e nell'organizzazione del lavoro.
7. Conoscere se stessi per favorire la crescita personale.

3.6 OBIETTIVI COGNITIVI TRASVERSALI

- A. Sviluppare un'espressione creativa e linguaggi verbali e non verbali.
- B. Potenziare le capacità di comprendere e di comunicare mediante i mezzi espressivi.
- C. Sviluppare il metodo scientifico (acquisire e consolidare criteri di osservazione e processi di analisi e di sintesi).
- D. Sviluppare capacità logico-critiche (indurre, dedurre, elaborare, valutare).
- E. Potenziare le abilità di coordinazione motoria.

3.7 OBIETTIVI DIDATTICI

- 1) Aver conoscenza dell'esistenza di vari tipi di linguaggio e delle loro possibilità ai fini della comunicazione e saperli usare. In particolare: linguaggio verbale, scritto e figurato, gestuale, matematico-spaziale, tecnico-scientifico, musicale e informatico.
- 2) Conoscere ed usare le tecniche di lavoro, acquisire abilità pratico-manuali ed autonomia tecnico-operativa.
- 3) Saper individuare relazioni fra gli avvenimenti ed i fenomeni considerati, saperli ordinare secondo un filo logico voluto (a tema, a trama, in una data prospettiva) raffrontandoli anche alla realtà attuale.
- 4) Saper formulare ipotesi di ricerca, esplicitando il metodo e gli strumenti.
- 5) Saper collegare ad un contesto specifico i contenuti appresi nelle varie aree in vista di un lavoro interdisciplinare.

3.8 VALUTAZIONE

La valutazione è parte integrante della programmazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo.

La valutazione:

- 1. È un processo sistematico e continuo;
- 2. Si fonda su criteri;
- 3. Viene elaborata collegialmente;
- 4. Misura:
 - le prestazioni dell'alunno,
 - l'efficacia degli insegnamenti,
 - la qualità dell'offerta formativa;
- 5. Fornisce le basi per un giudizio di valore.

I docenti dell'Istituto, in sede di programmazione, prevedono e mettono a punto prove di verifica degli apprendimenti da utilizzare:

- ⇒ in ingresso (valutazione diagnostica – per conoscere il punto di partenza di ogni singolo allievo)
- ⇒ in itinere (valutazione formativa – monitoraggio dei processi di apprendimento con funzione regolativa dell'attività educativa e didattica, sia da parte del docente che da parte dell'alunno)
- ⇒ nei periodi conclusivi (valutazione sommativa – che, tenendo conto degli eventuali aggiustamenti introdotti con la valutazione formativa, valuta le competenze effettivamente raggiunte alla conclusione del percorso effettuato).

I Consigli di Interclasse e di Classe accertano i cambiamenti avvenuti negli alunni rispetto ai livelli di partenza relativamente agli obiettivi prefissati e promuovono le capacità di autovalutazione.

I singoli docenti entro il primo bimestre di scuola illustrano gli obiettivi educativi e didattici e i criteri di valutazione agli alunni e alle famiglie.

Nel corso dell'anno vengono comunicati tempestivamente i risultati delle verifiche effettuate per operare opportuni aggiustamenti.

Per la scuola primaria sono stati elaborati obiettivi standard d'Istituto per ogni disciplina come da allegato.

In un'ottica di "Istituto Comprensivo" la valutazione assume anche un carattere orientativo: aiuta lo studente ad riconoscersi ed orientarsi nello sviluppo delle proprie competenze, a riconoscere interessi e valori, ad assumere scelte ponderate in previsione del proprio futuro.

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ SCOLASTICHE

4.1 ORARI

Gli orari di servizio del personale non docente, devono essere funzionali, prioritariamente, all'orario delle attività didattiche ed alla loro più opportuna distribuzione.

Attraverso l'applicazione del suddetto principio, sono determinati annualmente gli orari di servizio dell'Ufficio di Segreteria e del personale ausiliario, comprensivi del ricevimento del pubblico; sono inoltre armonizzati gli orari delle attività didattiche e di quelle parascolastiche organizzate dall'Istituto.

Come stabilito dall'art. 25 del Regolamento d'Istituto, l'ingresso alla scuola avviene nei cinque minuti che precedono l'inizio delle lezioni, la vigilanza durante tale periodo è a carico dei bidelli. Il personale docente dovrà trovarsi in aula almeno cinque minuti prima dell'orario di inizio delle lezioni. Al termine delle lezioni, l'insegnante dell'ultima ora accompagna gli alunni al portone garantendone la vigilanza sino all'uscita dall'Istituto.

La responsabilità del personale della scuola nei confronti degli alunni inizia con il loro ingresso nell'edificio scolastico e termina nel momento in cui varcano il portone dell'edificio al termine delle lezioni. Da quel momento la responsabilità degli alunni e di quanto essi possano compiere ricade sulla patria potestà.

Negli orari d'ingresso e di uscita degli alunni, i genitori, al fine di consentire il regolare avvio e la conclusione delle lezioni, rimangono all'esterno dell'edificio scolastico.

L'orario delle lezioni privilegia, nei limiti del possibile, le esigenze didattiche ed organizzative dell'Istituto, al fine di garantire efficacia ed efficienza.

Il Dirigente Scolastico nomina delle Commissioni per la formulazione dell'orario didattico delle scuole elementari e media all'inizio di ogni anno scolastico.

GLI ORARI DELLE TRE SCUOLE

SCUOLA "UMBERTO GASPARDIS"

ORARIO DELLE LEZIONI

La legge 53/2003 prevede che nella scuola primaria l'orario settimanale sia articolato in 27 ore di "attività obbligatoria" e 3 ore di "attività opzionali".

Tale orario prevede 27 + 3 ore settimanali con l'insegnamento di una lingua straniera per tutte le classi.

Quindi l'orario di funzionamento della scuola Gaspardis è il seguente:

da lunedì a sabato dalle 8.00 alle 13.00

le attività opzionali prescelte sono:

- ✧ 1 ora di lingua straniera (inglese)
- ✧ 1 ora di attività espressivo-motoria
- ✧ 1 ora di tecnologia e informatica

SERVIZIO DI PRE E POST ACCOGLIMENTO

Il servizio di pre e post accoglimento, effettuato da due insegnanti della scuola, funziona con i seguenti orari:

- preaccoglimento da lunedì a venerdì dalle 7.30 alle 8.00
- postaccoglimento da lunedì a venerdì dalle 13.00 alle 13.30

Tale servizio può venire effettuato per un numero minimo di 10 alunni e con il contributo delle famiglie interessate.

SERVIZIO INTEGRATIVO SCOLASTICO (S.I.S.)

Presso la scuola a tempo modulare "Gaspardis" è attivo un servizio di integrazione dell'orario scolastico, fornito dal Comune di Trieste, a pagamento, alle famiglie che ne facciano richiesta al momento dell'iscrizione a scuola o anche successivamente.

La direzione del servizio è affidata alla coordinatrice del Ricreatorio Padovan, alla quale è opportuno rivolgersi per ulteriori informazioni.

Il S.I.S. è così strutturato:

PREACCOGLIMENTO: gli alunni vengono accolti nei locali della scuola, dalle 7,30 fino alle 8,00, ora d'inizio delle lezioni, a cura di personale educativo.

PRANZO: alla presenza degli educatori del servizio gli alunni pranzano nella sala mensa della scuola e trascorrono un tempo di pausa

DOPOSCUOLA: gli alunni accompagnati dagli educatori raggiungono il ricreatorio e nei locali dello stesso svolgono i compiti (ore 14,30 - 16)

ATTIVITÀ RICREATIVE: gli alunni possono usufruire di tutte le attività che vengono organizzate dal ricreatorio (ORE 16 - 19,30)

FREQUENZA DURANTE I PERIODI DI VACANZA: nei periodi di Natale, Pasqua, mesi di giugno e settembre, consultazioni elettorali, il Servizio viene garantito per gli iscritti in un'unica sede cittadina con orario 7,30 - 18,30. In caso di assemblee sindacali in orario scolastico con termine anticipato delle lezioni, gli alunni verranno affidati prioritariamente a personale in servizio e soltanto nell'impossibilità di reperirlo saranno affidati alle famiglie.

SCUOLA "ANITA PITTONI"

ORARIO DELLE LEZIONI

L'orario determinato per il tempo pieno della scuola Pittoni prevede 8 ore giornaliere di permanenza a scuola, per cinque giorni alla settimana, con sospensione delle lezioni il sabato, per un totale di 40 ore di frequenza così suddivise:

- 27 ore curricolari;
- 3 ore opzionali;
- 10 ore mensa e ricreazione.

Attualmente la scuola funziona dalle 8.15 alle 16.15.

Nella scuola Pittoni funzionano 2 sezioni complete per un totale di 10 classi.

Le attività opzionali prescelte sono:

- ✧ 1 ora di lingua straniera (inglese)
- ✧ 1 ora di attività espressiva
- ✧ 1 ora di tecnologia e informatica

SCUOLA "F.lli FONDA SAVIO-MANZONI"

L'organizzazione della scuola media e il suo orario curricolare (inizio alle 8.00) si articolano secondo il seguente modulo:

- ♦ 12 classi con: 34 unità orarie settimanali di 51 minuti con orario antimeridiano su 5 giorni

Nella scuola trovano spazio: l'alfabetizzazione di informatica, il potenziamento delle capacità espressive, creative e motorie, la drammatizzazione, il cineforum, le attività sportive, le riprese con la videocamera, i momenti di recupero ed integrazione individualizzati.

Attraverso il Piano dell'Offerta Formativa, l'autonomia costruisce le condizioni giuridiche, organizzative, professionali e di relazione per rendere flessibile l'attività educativa e per migliorarne così l'efficacia. La flessibilità consente di articolare il rapporto di insegnamento-apprendimento in forme non rigidamente preordinate, ma determinate in funzione delle esigenze di ciascun alunno. Tra le forme di flessibilità vi è la definizione di unità di insegnamento non coincidenti con l'unità oraria della lezione e l'utilizzazione degli spazi orari residui.

Il presente orario è stato proposto per venire incontro alle esigenze di genitori e insegnanti riscontrate negli anni passati:

- ⇒ bisogno di compresenze per attività specifiche;
- ⇒ figure di supporto educativo e didattico in classi problematiche;
- ⇒ copertura di tutto l'orario per eventuali supplenze di colleghi assenti;
- ⇒ Attività di S. Martino al Campo

A tale proposito il Collegio dei Docenti della scuola media ha stabilito di ridurre il curricolo obbligatorio ministeriale al 90% e di scegliere per il curricolo obbligatorio d'Istituto (il restante 10%) le seguenti attività:

Informatica:

- al mattino 1 unità didattica con cadenza bisettimanale

Cineforum:

- varie proiezioni in un anno scolastico

Sport (tutte le classi):

- avvio alla pratica sportiva e tornei interni
- rugby maschile e femminile
- atletica leggera

Uscite didattiche (tutte le classi):

- uscite per approfondimento di tematiche curricolari in orario scolastico e/o extrascolastico
- viaggi in ambito regionale e nazionale di uno o più giorni

Festa di fine anno (tutte le classi):

- ultimo giorno di scuola attività conviviali e ludiche per tutti gli alunni

4.2 ARTICOLAZIONE FLESSIBILE DEL GRUPPO CLASSE

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Le Indicazioni nazionali definiscono gli obiettivi specifici di apprendimento per le diverse classi ma lasciano ampio margine alla costruzione dei concreti percorsi formativi.

Peraltro lo stesso Regolamento in materia di autonomia scolastica (DPR n. 275/99) consente alle Istituzioni scolastiche di definire i curricoli e le quote orarie riservate alle diverse discipline in modo autonomo e flessibile sulla base delle reali esigenze formative degli alunni.

In considerazione dell'esperienza fino qui maturata e tenuto anche conto della organizzazione delle attività facoltative opzionali il monte ore settimanale delle attività di insegnamento è così articolato

	I classe	I biennio	II biennio
Lingua italiana	8	7	7
Matematica	6	6	6
Lingua inglese	2	3	3
Antropologia	5	5	5
Scienze	2	2	2
Tecnologia e informatica	1	1	1
Musica	1	1	1
Arte e immagine	1	1	1
Scienze motorie	1	1	1
Attività espressivo -motoria	1	1	1
Religione/Attività alternative	2	2	2
	30	30	30

Il monte-ore settimanale indicato nella tabella non va inteso in modo rigido in quanto esigenze ambientali od organizzative possono suggerire adeguamenti e correzioni.

Le attività didattiche possono essere organizzate e svolte con modalità diverse allo scopo di rendere più efficace l'intervento formativo, senza trascurare la necessità di personalizzare gli interventi formativi rivolti agli alunni.

Si possono verificare le seguenti modalità di gestione della classe:

✧ **"lezione" collettiva a livello di classe**

Si ricorre all'uso della lezione collettiva per economizzare il tempo scolastico nel momento in cui si comunicano informazioni uguali per tutti o si utilizzano mezzi audiovisivi o altri strumenti fruibili contemporaneamente da un grande gruppo. La lezione collettiva è quindi vista come superamento della pura trasmissione di saperi

✧ **attività di piccolo gruppo**

Il lavoro di gruppo, visto come alternativa all'insegnamento collettivo è essenziale per la sua funzione formativa (sia sul piano dell'apprendimento che sul piano relazionale). Si basa sulla condivisione e sulla disponibilità

✧ **interventi individualizzati**

L'individualizzazione come trattamento differenziato degli alunni è una strategia che consente di soddisfare le necessità di formazione di ciascuno.

UTILIZZO DELLA COMPRESENZA DEI DOCENTI

Per la realizzazione degli obiettivi e delle attività previste dal presente piano appare indispensabile prevedere interventi didattici con la compresenza di due docenti.

In particolare tale intervento permette di conseguire i seguenti obiettivi:

- individualizzazione degli interventi,
- recupero/rinforzo per gli alunni con particolari difficoltà di apprendimento e/o comportamento e gli alunni stranieri (strategie didattiche efficaci per interventi in piccolo gruppo - attività di laboratorio e di ricerca)
- attività per gruppi riferite a materie curricolari e/o progetti d'Istituto.

Nella scuola Gaspardis ogni insegnante è tenuto a destinare 2 ore di compresenza per la copertura di eventuali supplenze.

4.3 GLI INTERVENTI A FAVORE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

La scuola, al fine di assicurare l'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione, in riferimento alla L. 104/92, favorisce l'integrazione dell'alunno riconosciuto portatore di handicap nelle sezioni e nelle classi comuni di ogni ordine e grado. Offrendo agli alunni disabili ogni possibile opportunità formativa, la scuola si propone l'obiettivo di consentire a ciascuno il pieno sviluppo delle proprie potenzialità.

In riferimento all'art.15 comma 2 della suindicata legge, presso ogni scuola o istituto sono costituiti i "GLIS": gruppi di studio e di lavoro per l'integrazione. Essi sono composti da:

- a) docenti di sostegno e curricolari che interagiscono con alunni in situazione di handicap;
- b) operatori dei servizi (educatori e/o assistenti sociali);
- c) familiari, con il compito di collaborare alle iniziative di sostegno e di integrazione predisposte dal piano educativo.

Per ogni alunno in situazione di handicap (art.12 comma 5 e 6 D.M. 79/94) la scuola, con la partecipazione e collaborazione di tutti i soggetti coinvolti nel processo formativo, elabora un progetto educativo personalizzato in riferimento alla descrizione analitica della diagnosi funzionale e all'analisi dello sviluppo potenziale dell'alunno nei vari settori di abilità al fine di consentirgli il miglior modo di vivere e un maggior benessere psico-sociale.

Nel progetto d'intervento saranno coinvolti il Centro Servizi Amministrativi, gli insegnanti di sostegno e curricolari, i genitori, le unità sportive, equipe multidisciplinari, i servizi sociali di base, gli educatori delle Cooperative sociali affinché, ognuno a seconda delle risorse e competenze, favorisca lo sviluppo delle potenzialità dell'alunno attraverso la creazione di un ambiente terapeutico e all'integrazione completa nelle attività comuni nella classe di appartenenza e nelle strutture del territorio (ricreatori comunali, oratori parrocchiali, centri sportivi ecc.). Questo tipo di intervento implica un rapporto molto stretto di formazione, sensibilizzazione e di discussione con tutti gli operatori in rete.

L'alunno diversamente abile (L. 104 art.13 comma 3) ha diritto ad un docente specializzato e ad operatori ed assistenti forniti dagli Enti Locali e dall'A.S.L. L'insegnante di sostegno, specialista di didattiche differenziate assume la contitolarietà delle classi in cui opera. L'operatore socio-educativo-assistenziale (educatore) collabora con il personale scolastico, dei ricreatori, degli oratori, con gli specialisti delle strutture territoriali e con i genitori; ha il compito di favorire l'integrazione dell'alunno riconosciuto nelle attività individualizzate e di gruppo, sia a scuola che nell'extrascuola.

4.4 GLI INTERVENTI A FAVORE DEGLI ALUNNI STRANIERI

La presenza nella scuola di alunni stranieri rappresenta una ricchezza ed una occasione importante per favorire la diffusione dei valori di tolleranza e solidarietà fra adulti e bambini.

In considerazione del progressivo e costante aumento del numero di alunni stranieri iscritti nelle scuole dell'Istituto è stato istituito un apposito gruppo di lavoro con lo scopo di predisporre interventi didattici comuni e di creare anche apposite dotazioni di sussidi e materiali.

Allo scopo di favorire la frequenza e l'integrazione scolastica degli alunni stranieri, l'Istituto si impegna a realizzare iniziative volte a:

- creare un clima di accoglienza tale da ridurre al minimo, nel bambino non autoctono o neo-autoctono, la percezione di sé come minoranza. La scuola ha elaborato un protocollo d'accoglienza che si allega. (All. 1)
- facilitare l'apprendimento linguistico
- inserire nelle discipline approfondimenti storici, geografici e religiosi riguardanti i paesi di provenienza al fine di evidenziarne la prestigiosità dei valori peculiari
- attingere dal patrimonio letterario e artistico del paese, o dell'area di riferimento, per valorizzare le radici culturali

Nel Progetto "Intercultura" sono specificate le azioni poste in essere a tale riguardo dall'Istituto.

L'iscrizione degli alunni stranieri avviene generalmente nella classe corrispondente a quella già frequentata nel Paese di origine o a quella relativa all'età anagrafica, previo test d'ingresso.

Quest'anno, oltre agli altri interventi, nella scuola primaria è stato affidato ad un docente in organico funzionale il compito di favorire una prima alfabetizzazione degli alunni stranieri neoarrivati, con nulla o scarsa competenza in italiano come L2. Le attività svolte necessitano di un'organizzazione articolata e continua, in grado di soddisfare i molteplici bisogni degli alunni, e si sviluppano all'interno di un laboratorio che diventa uno strumento efficace per facilitare la loro integrazione.

Vanno considerate e valorizzate le preconcoscenze, la cultura d'origine, il vissuto, per poter creare un clima di apprendimento che consenta al bambino straniero di conquistare e aumentare l'autostima e la fiducia nelle proprie capacità, per esprimere se stesso e crescere con gli altri.

4.5 INIZIATIVE PER PROMUOVERE L'ACCOGLIENZA

Scuola primaria

La scuola si impegna a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni.

In concomitanza con l'avvio delle iscrizioni al successivo anno scolastico la scuola organizza incontri rivolti alle famiglie degli alunni che hanno chiesto l'iscrizione in classe prima. Tali incontri sono finalizzati alla presentazione del piano dell'offerta formativa.

Inoltre presso le due scuole primarie viene organizzato un pomeriggio di "open day" per far conoscere i locali della scuola agli alunni delle scuole dell'infanzia del rione.

Nel mese di giugno, in ciascuna scuola si svolgono riunioni per i nuovi iscritti con la partecipazione degli insegnanti di sezione o di classe per il passaggio delle informazioni e per i questionari di passaggio.

In tutte le scuole dell'Istituto si presta molta attenzione all'accoglienza sia per i bambini che frequentano per la prima volta la scuola primaria sia per coloro che iniziano la secondaria di primo grado. L'obiettivo è quello di facilitare l'approccio del bambino alla nuova realtà scolastica e favorirne un passaggio graduale promuovendo la conoscenza di sé, dell'altro e degli spazi scolastici nei quali il bambino stesso si muove ed interagisce.

4.6 INIZIATIVE PER GARANTIRE LA CONTINUITÀ

La legge di riforma della scuola ribadisce che la continuità del processo educativo è condizione essenziale per assicurare agli alunni il positivo conseguimento delle finalità dell'istruzione obbligatoria.

Nel concreto questi sono gli strumenti che, nel corso degli anni, abbiamo ideato e messo a punto per realizzare la continuità:

Scuola dell'infanzia – scuola primaria

- nel mese di dicembre si organizzano attività laboratoriali o espressive con i bambini che frequentano l'ultimo anno di scuola dell'infanzia;
- durante l'anno scolastico, secondo le varie feste o ricorrenze, (per esempio il carnevale) si colgono le opportune occasioni di incontro o di partecipazione ad attività comuni;
- nel mese di maggio, si accolgono i bambini che si sono iscritti alla classe prima dell'anno scolastico successivo, per far visitare loro la scuola e per svolgere un'attività espressiva mirata a produrre del materiale che i bambini stessi possano poi ritrovare a settembre
- incontri per la formazione delle classi iniziali: le insegnanti della scuola dell'infanzia contribuiscono alle operazioni di formazione delle classi stesse mettendo a disposizione la loro conoscenza dei bambini e i dati raccolti mediante schede di rilevamento, portfolio, quaderni.

Scuola primaria – scuola secondaria di primo grado

- nel periodo dicembre-gennaio gli alunni di classe quinta prendono parte ad attività di laboratorio di lingua, informatica, scienze, musica, che si svolgono presso la scuola secondaria di primo grado;
- docenti e alunni della scuola secondaria di primo grado svolgono interventi operativi nelle classi quinte della scuola primaria;
- incontri per la formazione delle classi iniziali: i docenti della scuola primaria danno la loro "consulenza" per la formazione delle prime nella scuola secondaria di primo grado;
- incontri periodici fra gli insegnanti: i docenti dell'Istituto si incontrano durante l'anno per confrontarsi su problemi di ordine didattico ed organizzativo.

Periodicamente vengono organizzati momenti di incontro fra insegnanti della scuola primaria e secondaria di primo grado, per avviare una programmazione comune che garantisca continuità nel passaggio tra le elementari e le medie anche in relazione a quanto previsto dal PECUP.

4.7 CRITERI DI FORMAZIONE DELLE SEZIONI/CLASSI

Per la formazione delle sezioni/classi si rispetteranno i limiti di legge sul numero massimo di bambini per sezione, compresi quelli fissati dalle leggi relativi all'edilizia scolastica. Verranno formate le sezioni con la massima disomogeneità possibile, in modo tale che i bambini si distribuiscano in esse evitando il formarsi di gruppi troppo compatti o omogenei per sesso e provenienza (rispetto alla scuola dell'infanzia frequentata). Per la formazione delle classi prime il Collegio dei Docenti ed il Consiglio di Istituto hanno individuato i seguenti criteri:

- Equa distribuzione di maschi e femmine
- Presenza nella stessa classe di alunni provenienti dalla stessa sezione di scuola dell'infanzia o primaria, se non in contrasto con quanto emerso nella Commissione Continuità
- Equa distribuzione degli alunni con prevedibili problemi di apprendimento e comportamento, risultanti dal passaggio di informazioni tra scuola dell'infanzia e primaria e tra questa e la scuola secondaria di primo grado

- Distribuzione degli alunni utilizzando le informazioni provenienti dalle scuole dell'infanzia e primaria con riferimento alle dinamiche dei rapporti interpersonali tra gli alunni stessi
- Equa distribuzione degli alunni stranieri
- Equa distribuzione degli alunni non avvalentesi della religione cattolica
- Equa distribuzione degli alunni frequentanti il S.I.S.

Il Collegio dei Docenti, fatta salva la discrezionalità del Dirigente prevista dalla legge, propone di garantire il più possibile la continuità educativa e didattica degli insegnati sulle classi/sezioni.

4.8 L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE: INDIRIZZO GENERALE, SCELTE ED ALTERNATIVE (Scuola primaria e secondaria di primo grado)

Lo Stato Italiano è tenuto, in forza del Concordato con la Santa Sede del 18 Febbraio 1984 (L. n° 121 del 25.3.1985), ad assicurare l'insegnamento della religione cattolica.

L'insegnamento della religione cattolica viene impartito nel quadro delle finalità della scuola, vale a dire con modalità compatibili con le altre discipline scolastiche (Corte Costituzionale 1989).

Per gli studenti e le loro famiglie esso è facoltativo: solo l'esercizio del diritto di avvalersene crea l'obbligo scolastico di frequentarlo (Corte Costituzionale 1989).

Il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica assicurato dallo Stato, non deve determinare alcuna discriminazione.

Gli alunni le cui famiglie scelgono di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica, ne usufruiscono per due ore alla settimana nella scuola elementare e per un'ora nella scuola media.

Le famiglie che invece decidono di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica possono scegliere altre attività di didattiche e/o di studio.

Per dare reale efficacia all'attuazione del diritto di non discriminazione, l'ordinamento scolastico provvede a che l'insegnamento religioso ed ogni eventuale pratica religiosa, nelle classi in cui sono presenti alunni non avvalentesi, non abbiano luogo in occasione dell'insegnamento di altre materie, né secondo orari che abbiano per questi alunni effetti comunque discriminanti (art. 311 del Testo Unico della Pubblica Istruzione).

Da ultimo si precisa che la partecipazione degli alunni ad atti di culto può avvenire soltanto nell'ambito delle attività extrascolastiche e quindi fuori dall'orario scolastico ed a libera partecipazione.

4.9 ATTIVITÀ CON SOGGETTI ESTERNI

REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ ORGANIZZATE IN COLLABORAZIONE CON SOGGETTI ESTERNI PER L'INTEGRAZIONE DELLA SCUOLA COL TERRITORIO

L'integrazione con il territorio rappresenta il presupposto di ogni azione educativa della scuola

- perché la scuola non può porsi come ente autoreferenziale ma vive, valorizzandola, l'identità della zona in cui si colloca,
- perché del territorio deve tener conto per essere una risposta quanto più possibile coerente con le esigenze culturali e formative emergenti,
- perché, lavorando in modo sinergico con gli Enti locali e le diverse agenzie presenti, rende più completa e incisiva la sua azione potenziando le possibilità di successo.

La presenza si sostanzia di una collaborazione concreta con i Servizi del Comune di Trieste che qui sono presenti (UOT, Scuole dell'Infanzia), con l'Unità Sanitaria Locale, con il Ricreatorio G. Padovan, con le Parrocchie e gli Oratori, con agenzie private operanti in campo socio-assistenziale ed educativo al fine di creare una rete che cooperi a diversi livelli per dare una risposta globale alle problematiche emergenti dalla zona di Barriera Vecchia.

Vengono inoltre favorite le collaborazioni con Società sportive.

Attualmente sono stati stipulati precisi accordi:

Convenzione per il Servizio SIS del Comune di Trieste

Convenzione con l'Oratorio di S.Vincenzo de Paoli

Convenzione con l'Oratorio Beata Vergine delle Grazie

Convenzione con il Centro Sportivo Fani Olimpia

Convenzione con il Circolo Fincantieri Tennis Tavolo

Inoltre l'Istituto, a fini di Ricerca e nell'ottica di miglioramento qualitativo dell'offerta formativa, ha stipulato:

- Convenzione con l'Università degli Studi di Trieste – Facoltà di Scienza della Formazione
- Convenzione di rete di scuole " Progetto mosaico" (Didaktično ravnateljstvo pri Sv. Jacobu, Direzione didattica 2°circolo, Didaktično ravnateljstvo prj Sv. Ivanu, Istituto Comprensivo Marco Polo)
- Convenzione con CIVIFORM (Centro Formazione professionale Cividale)
- Convenzione con L'Università Popolare di Trieste

Partecipa ad azioni di reti di Scuole nel campo della formazione docente e non docente.

Singole classi dell'Istituto possono partecipare a iniziative promosse da enti esterni pubblici e privati (Comune, Provincia, Associazioni, ecc.) quando ciò presupponga un arricchimento e si ponga ad integrazione del percorso didattico effettuato nelle ore curricolari.

4.10 USCITE E VISITE D'ISTRUZIONE

Con il termine uscite si intendono le visite di approfondimento, arricchimento culturale, che non eccedono il normale orario scolastico. Gli alunni nell'uscita dovranno essere provvisti di tesserino di riconoscimento. Le uscite didattiche sono occasione di conoscenza del territorio e funzionali alla programmazione (partecipazione ad iniziative legate allo spettacolo, cinema, teatro, ecc., all'approfondimento artistico o scientifico, mostre, rassegne, ecc. o allo studio ambientale).

Tutte le uscite dal territorio scolastico necessitano di autorizzazione scritta da parte delle famiglie degli alunni. Le visite d'istruzione, che possono avere la durata massima di 6 giorni, si possono effettuare solo se vi partecipano i 2/3 del totale dei possibili partecipanti e con le seguenti limitazioni: entro la regione per le classi prime, seconde e terze della primaria; entro l'Italia per le classi quarte e quinte; entro L'Europa per le prime, seconde e terze della secondaria di primo grado.

Per tali iniziative il Consiglio d'Istituto può farsi carico delle eventuali situazioni riguardanti alunni in difficoltà economiche.

4.11 SICUREZZA SCOLASTICA

Al fine di rendere la scuola un ambiente il più possibile sicuro e per saper fronteggiare con un sufficiente autocontrollo particolari situazioni di pericolo sono stati individuati all'interno di ciascun plesso i responsabili della sicurezza.

Oltre che alla verifica dei documenti, della segnaletica, della rilevazione dei rischi, gli addetti predispongono 2 prove di evacuazione da effettuarsi nel corso dell'anno scolastico.

Presso ogni sede scolastica sono state individuate le "figure sensibili" previste dalla normativa sulla sicurezza Legge 636/94 (addetti all'evacuazione, al primo soccorso, antincendio e manutenzione).

In caso di evacuazione degli edifici per calamità si fa riferimento alla normativa in vigore.

I PROGETTI

PREMESSA

Il Regolamento dell'autonomia scolastica (D.P.R. 275/1999) prevede, nell'ambito dell'autonomia didattica, l'ampliamento dell'offerta formativa di ogni singola scuola. Il Piano dell'offerta formativa, previsto dall'art. 3 del Regolamento, che costituisce l'identità culturale dell'istituzione scolastica contiene la progettazione disciplinare educativa ed organizzativa. I docenti hanno facoltà di presentare progetti da inserire nel piano delle attività della scuola, per tutte le fasce di utenza, a patto che siano funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere, alla crescita educativa degli alunni, al raggiungimento del successo formativo e che siano coerenti alle reali risorse dell'Istituto.

Per attivare le sinergie necessarie alla costruzione di percorsi di apprendimento funzionali alla realizzazione del diritto di apprendere, alla crescita educativa degli alunni, e al raggiungimento del successo formativo, i docenti sviluppano l'attività didattica anche mediante la progettazione di percorsi con organizzazione interdisciplinare e/o trasversale.

Il regime di autonomia scolastica richiede che le proposte, le scelte e la costruzione di tali progetti, che ampliano l'offerta formativa, avvengano fin dall'inizio dell'anno scolastico; la loro gestione didattica è necessariamente condizionata dalla previsione di spesa.

Nel nostro Istituto:

- Ciascun referente di progetto predispone la scheda di progetto.
- La Commissione Valutazione Progetti, sulla base dei criteri adottati, individua i progetti da presentare al Collegio secondo un ordine di priorità, che poggia sugli indirizzi dettati dal Collegio stesso.
- Tutti i progetti proposti vengono quindi valutati dal Collegio dei Docenti Unitario.
- I progetti approvati a maggioranza dal Collegio rientrano nel documento del Pof.

CRITERI / DESCRITTORI CHE DESIGNANO LA QUALITÀ DI UN PROGETTO

- Coerenza con gli obiettivi generali del P.O.F.
- Precedenza alle risorse professionali interne e loro adeguata valorizzazione
- Verificabilità dei risultati e modalità di verifica degli obiettivi del progetto
- Indicazione chiara delle modalità di verifica e di valutazione del progetto (in itinere e finali)
- Indicazione delle risorse umane e finanziarie necessarie e coerenza con le disponibilità
- Trasversalità rispetto agli ordini di scuola, ai plessi e alle classi
- Coinvolgimento del numero di docenti, di alunni / classi, delle famiglie, del personale A.T.A.
- Collaborazione con enti esterni
- Durata: annuale / pluriennale
- Fruibilità del materiale prodotto
- Coinvolgimento di esperti esterni
- Funzionalità delle strutture utilizzabili rispetto al progetto
- Costo previsto per alunno

Le diverse attività curricolari e i Progetti d'Istituto concorrono complessivamente alla realizzazione delle finalità prioritarie che vengono attuate anche attraverso:

1. L'organizzazione delle risorse: docenti ed economiche
2. L'organizzazione delle classi e degli orari
3. L'attuazione da parte dei docenti, di attività aggiuntive d'insegnamento, nonché funzionali allo stesso.

Presi in considerazione i bisogni effettivi prioritari dell'Istituto e della sua utenza, le risorse e le competenze a disposizione, sono state individuate le seguenti aree tematiche:

- Star bene a scuola
- Intercultura
- Educazione motoria fisica e sportiva
- Valutazione
- Integrazione
- Tecnologia e informatica;

all'interno delle quali è stato elaborato il seguente **piano progettuale**:

1) AREA INTERCULTURA

✦ PROGETTO PER L'EDUCAZIONE INTERCULTURALE

PREMESSA

Il Progetto Intercultura nasce storicamente in questo Istituto dall'esigenza di fronteggiare e gestire la massiccia e crescente presenza di alunni non italofoeni iscritti nelle tre scuole.

E' noto infatti che l'I. C. Marco Polo è ubicato in un rione particolarmente interessato da fenomeni immigratori che determinano il progressivo aumento del numero delle famiglie di cittadini stranieri giovani con figli che trovano nuova residenza entro il suo territorio di competenza.

Questa situazione è in atto ormai da parecchi anni ed è dunque strutturale rispetto alle dinamiche sociali in atto nel bacino di utenza dell'Istituto.

L'educazione interculturale può essere vista in questo contesto come una risposta avanzata rispetto alle istanze provenienti dal territorio che devono trovare nella scuola il luogo della loro manifestazione e del loro soddisfacimento.

Il Progetto Intercultura si articola prevede: l'organizzazione dei corsi di alfabetizzazione per gli alunni stranieri le cui competenze linguistiche in italiano siano da costruire o da migliorare; le attività interculturali i cui destinatari sono tutti gli alunni dell'Istituto che potranno avere una specifica collocazione entro le programmazioni di classe oppure potranno essere scelte fra le varie proposte di soggetti esterni quali enti ed associazioni che saranno fatti intervenire ad hoc su richiesta degli insegnanti.

Anche la mediazione linguistica ha un ruolo rilevante all'interno del progetto poiché consente un'adeguata accoglienza dell'alunno non italofono e della sua famiglia all'interno dell'Istituto e favorisce la partecipazione alla vita scolastica sia attraverso la presenza diretta dei mediatori sia con opportune traduzioni di moduli, questionari, avvisi.....

FINALITÀ

Il progetto si prefigge come finalità di carattere generale quelle della valorizzazione dell'alunno come persona posta al centro del processo educativo, della valorizzazione del patrimonio culturale di ciascuno e dello scambio fra culture diverse nell'ottica della reciproca conoscenza.

Queste finalità si declinano nei seguenti obiettivi:

- stimolare l'integrazione e la partecipazione attiva di tutti gli alunni alla vita della scuola;

- imparare a confrontarsi sui diversi modelli culturali;
- comprendere il concetto di relativismo culturale;
- riconoscere i pregiudizi e superarli.

Per gli alunni stranieri si segnalano ulteriori obiettivi generali:

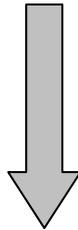
- inserirsi positivamente nel proprio gruppo classe;
- sviluppare abilità linguistiche sempre più complete;
- ampliare le proprie conoscenze e competenze comunicative.
-

DESTINATARI: Tutti gli alunni dell'Istituto e, per i corsi di L2 promossi, gli alunni non italofoni che necessitano di questi strumenti per migliorare le loro competenze linguistiche in italiano.

SOGGETTI COINVOLTI

Il progetto Intercultura vede una pluralità di soggetti coinvolti:

- enti esterni come la Regione, il Civiform, le associazioni Interethnos e C.V.C.S. di Gorizia per il progetto "Di madre in figlio";
- per la parte interculturale tutti gli insegnanti;
- per la parte di L2 gli insegnanti interni individuati in base alle competenze;
- le famiglie degli alunni stranieri che verranno coinvolte nelle azioni di mediazione culturale.
- un insegnante in organico funzionale su Progetto



*** PROGETTO "ARMONIA DELLA DIVERSITÀ"**

PREMESSA

Il progetto è caratterizzato da un'organizzazione articolata e continua delle attività in grado di soddisfare i bisogni degli alunni e di mantenere alta la motivazione degli stessi.

Per creare un clima di apprendimento costruttivo, verranno valorizzate le preconoscenze, la cultura di origine e il vissuto di ciascun bambino; il tutto al fine di aumentare l'autostima e la fiducia nelle proprie capacità.

ATTIVITÀ

Le attività saranno svolte nel laboratorio di lingua italiana con rapporto uno a uno o per piccoli gruppi. Completato il percorso di prima alfabetizzazione l'alunno potrà usufruire del laboratorio per alcune ore di attività atte a monitorare le capacità comunicativo-espressive raggiunte e intervenire al bisogno.

DESTINATARI

Alunni stranieri neoarrivati nei due plessi della scuola Primaria che necessitano di un'attività di prima alfabetizzazione.

2) AREA STAR BENE A SCUOLA

L'area si sviluppa nei tre filoni:

- **CONTINUITÀ e ACCOGLIENZA**
- **ORIENTAMENTO e DISPERSIONE**
- **SALUTE e AMBIENTE**

✦ **PROGETTO "CONTINUITÀ e ACCOGLIENZA"**

PREMESSA

Le attività di continuità, salvaguardando le specificità di ogni scuola, dovrebbero attuare un programma formativo organico in grado di accompagnare il percorso educativo dell' allievo dalla scuola dell'infanzia alla conclusione dell'intero ciclo scolastico.

FINALITÀ

- Favorire l'integrazione e la socializzazione di tutti i soggetti coinvolti nel processo formativo (alunni, genitori, insegnanti)
- Offrire agli studenti strumenti ed opportunità

INIZIATIVE PER PROMUOVERE LA CONTINUITÀ DEI PROCESSI EDUCATIVI

- le insegnanti della scuola dell'infanzia contribuiscono alle operazioni di formazione delle classi prime; i docenti della commissione formulano le classi prime per l'anno scolastico successivo; i docenti delle classi quinte danno la loro "consulenza" per la formazione delle prime nella scuola secondaria di primo grado.
- Docenti delle scuole dell'infanzia e primaria si incontrano per confrontarsi su problemi di ordine didattico ed organizzativo
- Gli alunni di quarta e quinta prendono parte ad attività di laboratorio presso la scuola secondaria di primo grado
- I bambini frequentanti l'ultimo anno delle scuole dell'infanzia partecipano a laboratori presso la scuola primaria
- A Gennaio si organizzano pomeriggi di "open day" per le famiglie nei tre plessi

INIZIATIVE PER PROMUOVERE L'ACCOGLIENZA

La scuola si impegna a favorire l'accoglienza dei genitori e degli alunni. In gennaio vengono organizzati degli incontri rivolti alle famiglie degli alunni che hanno chiesto l'iscrizione in prima. L'obiettivo è quello di facilitare l'approccio del bambino alla nuova realtà scolastica e favorirne un passaggio graduale.

DESTINATARI

Tutti gli alunni e le famiglie dell' Istituto.

✦ PROGETTO "ORIENTARSI A SCUOLA"

PREMESSA

Le attività di orientamento entrano nel Piano dell'Offerta Formativa e curricolare come attività obbligatorie previste dalla normativa in base all'art. 1 della Direttiva 487/97.

La situazione di transizione da un ordine di scuola all'altro, da una classe all'altra è di per sé un'esperienza di disorientamento che pone delle difficoltà sul piano emotivo e relazionale (paure, aspettative, confronti...). Tale situazione richiede delle competenze sul piano cognitivo, necessita di mappe e di schemi per interpretare una situazione inaspettata o comunque diversa da quelle già sperimentate, che comporta l'attivazione di strategie specifiche, finalizzate alla risoluzione dei problemi che via via si presentano.

Il Progetto di Orientamento rivolto agli alunni dell'Istituto assume particolare rilievo all'interno di un Istituto Comprensivo, in quanto aiuta i ragazzi a riorganizzarsi rispetto al cambiamento che li vede protagonisti e ad affrontare, con consapevolezza e con spirito costruttivo, i passaggi critici che potranno incontrare nella costruzione del loro progetto di vita.

L'intervento di formazione/orientamento prevede attività di autoanalisi, tese a favorire l'esplicitazione dell'immagine di sé (stili di apprendimento, risorse, competenze, interessi, ...) che il ragazzo si è costruito nel corso della propria esperienza, attività volte all'incremento dell'autodeterminazione, interventi di metacognizione e attività che sviluppino via via le capacità di assumere decisioni e di effettuare previsioni e progetti.

Per le classi finali della scuola secondaria di primo grado si attua un percorso informativo e di approfondimento, anche con la somministrazione di questionari, colloqui individuali da parte dello psicologo dell'Ufficio Regionale per l'Orientamento sia con gli alunni che con i genitori, visite alle Scuole Secondarie e ai Centri di Formazione Professionale.

Scopo ultimo dell'Orientamento è sviluppare le abilità necessarie alla realizzazione di scelte autonome, riconoscendo al ragazzo la facoltà di esercitare un controllo su ciò che gli sta accadendo nel presente e su ciò che gli potrà accadere in futuro.

FINALITÀ

- ❑ Favorire un rapporto di continuità educativa e didattica tra diversi ordini di scuola
- ❑ Migliorare le relazioni personali fra gli alunni
- ❑ Aiutare gli alunni ad acquisire graduale consapevolezza dei propri interessi e delle proprie attitudini
- ❑ Valorizzare l'alunno e la sua centralità nel processo formativo
- ❑ Prevenire il disagio.

Attraverso il presente progetto si intende raggiungere alcuni obiettivi generali che sono riconosciuti come fondamentali non solo per la preparazione alla transizione, ma soprattutto per lo sviluppo delle proprie capacità decisionali e di "autoorientamento".

OBIETTIVI FORMATIVI

L'obiettivo operativo è quello di fornire ai ragazzi una riflessione e un metodo per imparare ad affrontare situazioni o problemi di varia natura davanti a cui si vengono a trovare nella loro vita scolastica e personale.

- riconoscere le proprie potenzialità;
- riconoscere il proprio percorso di sviluppo e di apprendimento (interessi, esclusioni, competenze, desideri.....);
- essere in grado di cercare e selezionare le informazioni in vista del proprio progetto;
- saper scegliere e prendere decisioni anche nei momenti critici
- sviluppare il senso di appartenenza all'Istituto Comprensivo e al territorio;
- sviluppare la relazione tra adulti e bambini, tra scuola-famiglia;
- stimolare la relazione tra genitori e figli nell'ottica della valorizzazione del ruolo genitoriale in rapporto alle scelte scolastiche;

- creare un contesto familiare in grado di condividere in maniera costruttiva i percorsi di crescita in funzione del successo formativo;
- garantire continuità educativa, attraverso esperienze cognitive trasversali e verticali;
- innalzare l'autostima degli alunni;
- strutturare abitudini cognitive, metacognitive, relazionali;
- valorizzare l'iniziativa diretta dei ragazzi nella costruzione del proprio percorso di studio e lavorativo;
- sviluppare la capacità di valutare e autovalutarsi;
- partecipare attivamente alla vita scolastica;
- sviluppare competenze comunicative che implicano:
 - capacità di ascolto;
 - capacità di assumere il punto di vista dell'altro;
 - capacità di trasformarsi accogliendo le istanze dell'altro come occasione di cambiamento.

- Sportello di ascolto (Per alunni delle cl. I-II-III della scuola secondaria di primo grado)

Tale servizio è finalizzato a contribuire al miglioramento della vita scolastica, a supportare le istituzioni scolastiche e le famiglie, a migliorare le qualità dei servizi offerti dalla scuola.

Lo sportello di ascolto, è rivolto agli alunni che ne facciano richiesta per affrontare problematiche individuali, di relazione, scolastiche, di orientamento.

Pertanto, può diventare uno spazio che consenta ai ragazzi di affrontare in maniera personalizzata, con maggior tempo a disposizione, le varie problematiche, dubbi, incertezze, conflitti che ruotano intorno alla vita della scuola e che richiedono un maggiore approfondimento.

Metodologia di lavoro

- Approccio informativo e interventi didattici in funzione orientativa
- Dibattito in classe e riflessione
- Gruppi di incontro con l'ausilio di esperti per individuare strategie comunicative e metodologie diverse di insegnamento, per la mediazione dei conflitti
- Visite agli Istituti superiori
- Schede orientative
- Sportello di ascolto

DESTINATARI: Tutti gli alunni dell'Istituto

✦ PROGETTO "DISPERSIONE SCOLASTICA"

PREMESSA

La Dispersione Scolastica si manifesta sia attraverso l'abbandono ma anche attraverso disaffezione, demotivazione, noia e disturbi comportamentali che caratterizzano l'insuccesso scolastico quando gli studenti non riescono ad esprimere il loro potenziale d'apprendimento. Tali manifestazioni si basano spesso su difficoltà d'apprendimento e su una carriera scolastica vissuta più come obbligo esterno (familiare-sociale) che interno (bisogno di affermazione, crescita....) per realizzarsi come persona.

Alcune cause dell'insuccesso sono attribuibili alla scuola (rigidità e uniformità dei curricoli, approccio alle discipline di studio prevalentemente contenutistico, attenzione al compito...); altre sono attribuibili al contesto socioculturale ed economico di livello medio basso che caratterizza il rione di Barriera Vecchia con alta percentuale di alunni non italofoni e/o con situazioni sociali disagiate

Il nostro Istituto è quindi inserito in un contesto ad alta incidenza di disagio sociale e caratterizzato dalla presenza significativa di realtà e culture diverse.

Con tale progetto ci si propone di arricchire il contributo che l'istituzione scolastica offre agli studenti in termini di raggiungimento degli obiettivi formativi, realizzazione personale, crescita culturale e umana, riducendo la tendenza all'abbandono e alla dispersione.

FINALITÀ

- Riduzione della dispersione attraverso strategie di prevenzione dell'insuccesso scolastico
- Realizzazione di una efficace rete delle collaborazioni in accordo con le altre agenzie formative e realtà presenti sul territorio.
- Affiancamento dell'attività a favore dei preadolescenti del territorio svolta dalla Cooperativa San Martino al Campo

OBIETTIVI

- Favorire l'integrazione socio-affettiva-culturale in un clima di permanente accoglienza
- Stimolare motivazioni forti per un apprendimento significativo e gratificante
- Colmare gli svantaggi, recuperare carenze cognitive logiche e di metodo di studio soprattutto nei soggetti "a rischio" che accusano disagio e difficoltà di apprendimento.

CONTENUTI

Le attività vengono svolte in orario scolastico ed extrascolastico in ambienti interni ed esterni all'Istituto.

- ♦ Laboratori con studenti; attività di supporto didattico e di codocenza da parte di docenti curricolari (metodo di studio e modalità diverse di apprendimento)
- ♦ Uscite didattiche sul territorio
- ♦ Attivazione di uno sportello didattico

DESTINATARI: Alunni della scuola Secondaria di primo grado.

✦ L'EDUCAZIONE ALLA SALUTE: PROGETTO "STUDENTESSE E STUDENTI"

PREMESSA

Partendo dalla consapevolezza dell'importanza dell'educazione alla salute intesa come "prevenzione", il Progetto Studentesse e Studenti si propone di portare l'alunno, alla fine della scuola dell'obbligo, ad essere consapevole, responsabile, corretto e rispettoso verso se stesso, gli altri e l'ambiente.

DESTINATARI

Sono state individuate le seguenti tematiche da realizzare nel corso dell'anno scolastico destinate alle studentesse e agli studenti dei vari ordini di classi.

Salute ed ambiente (classi I media - II D - III media)

Primo soccorso (classi II media)

Educazione alla salute, ad una corretta alimentazione (classi II media)

Prevenzione alle tossicodipendenze (classi II e III media)

Educazione all'affettività (classi III media)

SALUTE ED AMBIENTE

Finalità generali:

- sviluppare consapevolezza del proprio ruolo attivo all'interno dell'ambiente
- capire l'utilità di star bene nel proprio ambiente
- educare al rispetto dell'ambiente,

PRIMO SOCCORSO

Finalità generali:

- educare alla solidarietà e alla prevenzione
- considerata l'incidenza degli infortuni domestici e stradali, sviluppare la capacità di intervenire solo in modi e tempi opportuni.

EDUCAZIONE ALLA SALUTE ATTRAVERSO UNA CORRETTA ALIMENTAZIONE

Finalità generali:

- educare ad un sano stile di vita,
- educare ad una corretta alimentazione,
- acquisire un corretto stile di vita,
- informare per prevenire devianze. Tale necessità è particolarmente urgente data la situazione socio-ambientale e familiare della nostra utenza e la fragilità peculiare del preadolescente.

PREVENZIONE ALLE TOSSICODIPENDENZE

Finalità generali:

- educare ad un sano stile di vita,
- rendere consapevoli dei danni legati all'uso di droghe per poter fare delle scelte di vita responsabili,
- acquisire un corretto stile di vita.

EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITÀ

Finalità generali:

- vivere l'amicizia attraverso l'analisi dei modelli proposti dalla cultura in cui viviamo

✦ PROGETTO "BACHECA GEOLOGICA"

PREMESSA

Il progetto nasce dal desiderio di suscitare negli alunni la curiosità per le Scienze Naturali attraverso l'osservazione diretta e l'esecuzione di facili esperimenti. L'idea di realizzare la collezione parte dalla volontà di prendersi cura del processo evolutivo di ogni studente in modo tale che ciascuno possa trovare la propria motivazione allo studio grazie all'autorealizzazione.

FINALITÀ

Realizzare una collezione di rocce e minerali da esporre nell'Aula di Scienze al fine di illustrare le tipologie più diffuse sulla crosta terrestre e gli ambienti di formazione

Insegnare le tecniche di riconoscimento delle rocce.

Costruire semplici figure geometriche solide.

DESTINATARI: Tutti gli alunni dell'Istituto

3) AREA INTEGRAZIONE

✦ PROGETTO "DIVERSAMENTE UGUALI"

PREMESSA

Il nostro Istituto è caratterizzato da una sempre maggior eterogeneità delle classi; in questa realtà spesso possono crearsi situazioni di disagio sia per un inserimento problematico sul piano cognitivo-affettivo sia per quanto riguarda le più svariate difficoltà di apprendimento. È pertanto indispensabile elaborare un'offerta educativa orientata al successo formativo di tutti gli alunni in modo tale da offrire a ciascuno pari opportunità per una piena e reale integrazione.

Il progetto perciò intende migliorare la qualità dell'integrazione degli alunni diversamente abili e valorizzare le potenzialità del singolo.

FINALITÀ

- Valorizzare le diversità e promuovere le potenzialità di ciascuno.
- Prevedere interventi adeguati alle caratteristiche specifiche dei soggetti proponendo diverse opzioni metodologiche.
- Aumentare la consapevolezza dei diritti delle persone disabili.
- Evidenziare i contributi positivi che le persone disabili possono offrire.
- Intensificare la cooperazione tra gli Enti e gli operatori del settore.
- Promuovere l'assimilazione di competenze relazionali favorendo un clima positivo.

DESTINATARI

Il progetto è rivolto a tutti gli alunni con esigenze educative specifiche:

- disabili
- con difficoltà comportamentali, di apprendimento e derivanti da svantaggi sociali
- situazioni di eccellenza

✦ PROGETTO "IL GIRASOLE"

PREMESSA

La meta essenziale dell'azione educativa; favorire il pieno sviluppo della personalità, vale soprattutto per il bambino portatore di handicap che ha diritto ad una scuola dove, con una reale integrazione, venga perseguita una crescita globale ed armoniosa ed offra tutte le opportunità educative per lo sviluppo delle potenzialità cognitive, affettive, operative e relazionali.

FINALITÀ

- Aiutare i bambini ad accrescere una corretta autostima e ad avere buone relazioni con gli altri.
- Garantire il principio di non discriminazione e di pari opportunità.
- Favorire la continuità educativa e didattica.
- Consolidare la cooperazione tra le varie istituzioni del territorio.
- Evidenziare e rafforzare la piena collaborazione "SCUOLA-FAMIGLIA"

ATTIVITÀ

Attività musicali, riscoprendo la valenza educativo-terapeutica della musica soprattutto con alunni caratterizzati da disagi emotivi, fisici, e/o intellettivi.

Attività ludiche guidate, volte a sviluppare essenzialmente l'acquisizione del sistema corporeo, gli schemi motori e le capacità coordinative.

Giochi di squadra.

Laboratori specifici di attività manuali e grafico-pittoriche.

Utilizzo di strumenti multimediali e della biblioteca.

Uscite didattiche e visite a musei, mostre, ...

DESTINATARI

Gli alunni diversamente abili dell'Istituto.

4) AREA VALUTAZIONE

+ PROGETTO "VALUTANDO"

Vedi Paragrafo -7- "Autovalutazione d'Istituto".

5) AREA INFORMATICA

+ PROGETTO "SCUOLA 2000" OVVERO IL COMPUTER A SCUOLA

PREMESSA

Compito della Scuola è favorire negli allievi la formazione di uno spirito critico e riflessivo e l'elaborazione di un proprio mezzo di indagine della realtà, in tal senso l'introduzione delle tecnologie informatiche ha portato un cambiamento sostanziale sia nel campo dell'insegnamento che in quello dell'apprendimento. Ecco perché si è ritenuto utile introdurre, proporre e/o affinare l'interesse che gli alunni dimostrano per il computer.

FINALITÀ

- Favorire la conoscenza del computer nelle sue parti e nei suoi comandi principali.
- Sviluppare una maggiore consapevolezza dei codici linguistici mediante programmi di videoscrittura.
- Utilizzare il computer come strumento operativo per progettare ricerche ed illustrarle.
- Applicare le tecniche della multimedialità per progettare semplici ipertesti.
- Usufruire di programmi multimediali quale strumento didattico avanzato anche multidisciplinare
- Attivare un circuito Intranet riservato agli operatori dell'Istituto.
- Allestimento del sito web dell'Istituto.
- Ammodernamento del parco macchine delle aule informatiche

CONTENUTI

- Utilizzo delle più comuni applicazioni informatiche quali videoscrittura, foglio elettronico, base di dati, presentazioni, internet e posta elettronica.
- Utilizzo di programmi editore e multimediali quali ad esempio Micromondi o Incomedia.
- Utilizzo di software multimediale e interattivo per ricerche disciplinari da parte degli alunni, anche attraverso Internet.
- Utilizzo della postazione multimediale per CD Rom, DVD, videocassette; montaggio di filmati o fotografie.

DESTINATARI: Tutti gli alunni dell'Istituto

+ PROGETTO "COSTRUIAMO UN LIBRO ANIMATO"

PREMESSA

L'uso delle tecnologie informatiche comporta un cambiamento sostanziale nel modo di insegnare perché, anziché raccontare con parole o spiegare con simboli matematici o di altro genere, queste permettono di immergere lo studente nell'ambiente di apprendimento: in questo modo possono offrirgli un feedback "dall'interno" relativamente alle operazioni (fisiche e concettuali) da lui esercitate. Questo ritorno è estremamente importante affinché il soggetto acquisisca consapevolezza dei propri meccanismi mentali e sappia controllare le proprie strategie di apprendimento.

L'idea che sta alla base di questa proposta si ispira al concetto del **problem solving** che consiste nell'utilizzare la programmazione come esperienza diretta e allenamento specifico per apprendere le abilità di **saper fare**, con la verifica automatica mediante il **saper far fare** a un computer

FINALITÀ

- Promuovere il passaggio dal pensiero concreto al pensiero formale ampliando le capacità riflessive.
- Conoscere e utilizzare i vari tipi di linguaggio, compreso il linguaggio informatico
- Porsi di fronte a situazioni problematiche seguendo i fondamenti del metodo scientifico: indagare – ipotizzare – controllare - trarre conclusioni.
- Stimolare atteggiamenti collaborativi in funzione del prodotto finale.

CONTENUTI

Partendo da una storia illustrata, realizzare un libro multimediale animato rivolto a bambini che ancora non padroneggiano la letto-scrittura. Tale libro verrà costruito usando il programma Micromondi. Utilizzando la tartaruga del Logo verranno inserite nel progetto immagini sfondo, forme animate, il parlato (registrazione della storia prescelta) e una colonna sonora.

DESTINATARI

Gli alunni delle classi 2A e 2B della scuola Gaspardis

AREA MOTORIA

✦ PROGETTO DI EDUCAZIONE MOTORIA FISICA E SPORTIVA

PREMESSA

Lo stile di vita attuale ha portato ad un'aumentata sedentarietà riducendo notevolmente gli spazi e il tempo riservati all'attività ludica e motoria in generale.

Nel rispetto delle persone e delle culture coinvolte, per creare contesti relazionali che agevolino la comunicazione e forme di associazionismo culturale e sportivo, sono nate le diverse iniziative programmate per l'A.S. 2006/2007 nelle tre scuole dell'Istituto.

FINALITÀ

- Favorire in ogni ragazzo lo sviluppo delle potenzialità motorie di cui dispone
- Incoraggiare l'attività motoria, fisica e sportiva da parte dei ragazzi che ancora non la praticano
- Promuovere lo sviluppo della personalità accogliendo e valorizzando le diversità
- Promuovere pari opportunità di partecipazione
- Favorire l'integrazione
- Sensibilizzare le istituzioni locali ad una interazione con la scuola e le famiglie.

CONTENUTI

- Giochiamo a ...Resistere
- Giochiamo a ...Correre, saltare, lanciare
- Giochiamo a ... Rispettare le regole
- Avviamento al Nuoto; al Nuoto-salvamento; al Tennistavolo; all'Atletica leggera: Campestre e Pista; al Baseball-Softball; alla Pallavolo; al Rugby; alla Scherma ; al Calcio.
- Partecipazione ai Giochi Sportivi Studenteschi delle seguenti discipline: Atletica leggera: Campestre e Pista; Rugby; Softball misto/Baseball; Pallavolo (fase d'Istituto); Calcio; Tennistavolo.
- Partecipazione a manifestazioni sportive inerenti alle sopraccitate discipline sportive.
- Partecipazione alla manifestazione sportiva "Bavisela" (fase d'Istituto).

DESTINATARI: Tutti gli alunni dell'Istituto.

ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

+ PROGETTO "LINGUE"

PREMESSA

Il progetto prevede la realizzazione di un corso di lingue rivolto agli alunni delle classi terze che si terrà il sabato mattina da esperti dell'ente ENGLISH ON LINE, corso Trinity. I gruppi di apprendimento (di livello: alto, medio, basso) saranno costituiti da 8-10 alunni ed organizzati secondo criteri che garantiscono l'efficacia dell'azione didattica (omogeneità di competenze, di motivazione di interessi,). La costituzione dei gruppi sarà decisa dalle insegnanti di lingua straniera.

FINALITÀ

- Il potenziamento della lingua inglese soprattutto per quanto riguarda le abilità di ricezione, interazione e produzione orale attraverso incontri con un insegnante esterno di madrelingua;
- Il raggiungimento di una competenza comunicativa corrispondente al livello raggiunto.

CONTENUTI

- Approfondimento della lingua inglese.
- Argomenti geografici e culturali del mondo anglosassone.
- Solo per gli alunni di livello alto le unità didattiche in progetto saranno utilizzate per la preparazione all'esame orale Trinity, che quest'anno verterà su un nuovo syllabus.

DESTINATARI: Gli alunni delle classi III della scuola secondaria di primo grado.

+ PROGETTO MUSICA

PREMESSA

Al fine di avvicinare gli alunni al mondo musicale attraverso il canto corale e lo studio di uno strumento: si attivano 5 corsi.

FINALITÀ

- Conoscenza dello strumento e della propria vocalità, delle loro caratteristiche e delle loro capacità sonore, dinamiche e timbriche e delle diverse tecniche di utilizzo.
- Capacità di produrre semplici ma autonome elaborazioni di materiali sonori all'interno di griglie predisposte.
- Acquisizione di abilità di base in ordine alla lettura ritmica e intonata e conoscenze di base della teoria e della sintassi musicale.
- Acquisizione di un primo livello di capacità esecutive in ordine al controllo del proprio stato emotivo

CONTENUTI:

- Attività di: coro, pianoforte, tastiera, gruppo strumentale, flauto dolce, batteria.

DESTINATARI: Alunni delle classi quinte della primaria e della scuola media.

✦ CORSO DI IDONEITÀ PER LA GUIDA DEL MOTORINO

PREMESSA

Al fine di favorire l'acquisizione di comportamenti più responsabili in ambito stradale, i ragazzi saranno coinvolti in un corso che permetterà loro di conseguire la patente per la guida del ciclomotore

FINALITÀ

- Acquisire comportamenti sicuri al fine di una maggior prevenzione e sicurezza stradale.

CONTENUTI

Conoscenza di:

- segnaletica stradale
- norme di comportamento
- ciclomotore

DESTINATARI: Alunni di terza media

LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

Al fine di conferire un senso compiuto all'autonomia scolastica, l'Istituto si propone di avviare una riflessione a partire dai seguenti presupposti:

- l'insegnante è inserito in un ente che eroga servizi educativi ed è tenuto ad effettuare l'intervento formativo-educativo secondo parametri di qualità.
- il suo agire nell'ambito delle funzioni che gli sono proprie è una continua ricerca di soluzioni operative
- la professionalità dell'insegnante si qualifica per i compiti che svolge e per i risultati che produce.
- la sua professionalità è connotata da alcune tipiche capacità:
 - utilizzare le risorse;
 - inserire il suo intervento all'interno di una progettazione collegiale complessa
 - saper utilizzare strumenti e metodologie valutative nel processo di insegnamento/apprendimento.

6.1 CRITERI DI VALUTAZIONE PROGETTI

La Commissione Valutazione Progetti ha individuato i seguenti criteri/descrittori che disegnano la qualità di un progetto che verranno utilizzati in sede di valutazione:

- Trasversalità rispetto agli ordini di scuola , i plessi, le classi
- Coinvolgimento numero docenti, numero alunni/classi, famiglie ATA
- Collaborazione con enti esterni
- Coerenza degli obiettivi generali del P.O.F.
- Precedenza alle risorse professionali interne e loro adeguata valorizzazione
- Durata: annuale – pluriennale
- Fruibilità del materiale prodotto
- Coinvolgimento esperti esterni
- Funzionalità delle strutture utilizzabili rispetto al progetto
- Verificabilità dei risultati
- Indicazione chiara delle modalità di verifica e di valutazione del progetto (in itinere e finali)
- Costo previsto per alunno

La verifica dell'andamento dei progetti verrà effettuata in sede di Collegio Unitario sia in corso d'anno che alla fine.

AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

Il lavoro di Autovalutazione d'Istituto avviato a partire dall'a.s. 99/00 si pone alcuni obiettivi fondamentali:

- ◆ sollecitare e promuovere un atteggiamento di autoriflessione e verifica interna dei processi attivati;
- ◆ coinvolgere attivamente gli utenti del servizio scolastico (genitori, altri enti, ...);
- ◆ ottenere dati ed informazioni che possano risultare utili al fine di una riprogettazione costante.

Nell'anno scolastico 2006/2007 la Commissione di Autovalutazione ha deciso di effettuare un'indagine riguardo la soddisfazione del servizio scolastico rivolta agli studenti.

Si intende utilizzare per tale scopo un questionario costruito dalla Commissione Valutazione che verrà rivolto agli studenti delle classi quarte, quinte primaria e, prime, seconde e terze secondaria;

Nel primo quadrimestre verranno elaborati i dati relativi ai questionari alunni e genitori somministrati a maggio 2006 e la divulgazione dei risultati avverrà in forme diverse, sia per il corpo docente che per i soggetti coinvolti nei questionari.

Per avvicinare il maggior numero di genitori, si procederà alla traduzione della restituzione dei risultati del questionario genitori nelle lingue parlate dai gruppi di alunni stranieri più numerosi.

Nel secondo quadrimestre si procederà alla somministrazione e tabulazione del questionario alunni predisposto all'uopo.

RILEVAZIONE NAZIONALE DEL SISTEMA ISTRUZIONE

Non essendo una scuola campionata per la rilevazione degli apprendimenti, nell'anno scolastico 06/07 l'Istituto è tenuto a compilare solo il Questionario di Sistema in formato elettronico predisposto dall'INVALSI secondo la Direttiva n° 649 del 25.08.2006, come previsto per tutte le scuole, campionate e non.

INIZIATIVE DI AGGIORNAMENTO/AUTOAGGIORNAMENTO

Nel corrente anno scolastico l'Istituto Marco Polo predispone le seguenti modalità di formazione del personale, in parte già approvate con il Piano dell'Offerta formativa.

Sono previsti corsi di aggiornamento organizzati dall'Istituto:

- Corsi di informatica:
 1. " **PowerPoint** tenuto dall'ins. Fornasier - Durata: 10 ore
 2. **Corso di informatica di base** come da richieste ed esigenze dei docenti tenuto dall'ins. Mihcich - Durata 15 ore
 3. **Corso di informatica avanzata** tenuto dall'ins. Mihcich - durata: 20 ore
 4. **Corso di informatica di base** - destinatari collaboratori scolastici - tenuto dall'ins. Mihcich - durata 15 ore.
 5. Corso ministeriale **For tic**.

- **Corso "La sicurezza nella scuola"** tenuto dal prof. Gregori, esperto nel campo della Sicurezza nei Luoghi di lavoro e della Protezione Civile.
Il corso, già iniziato nello scorso anno scolastico, prevede un incontro centrato sulle problematiche antincendio.

- **Corso** in due giornate (all'interno del progetto " **Di madre in figlio**" appartenente all'area intercultura il 23 gennaio e il 6 febbraio 2007) durata 6 ore per esplorare culture materne "altre" cui potranno partecipare dai 15 ai 30 insegnanti.

- Corso di formazione organizzato in collaborazione con l'Azienda Sanitaria, Distretto 4°, sulla nuova normativa relativa agli alunni disabili, sulle problematiche degli alunni con difficoltà di apprendimento e/o di inserimento e sul bullismo.

- È stato approvato, nell'ambito della proposta della Comunità di San Martino al Campo relativa agli interventi contro la dispersione scolastica, la partecipazione di 4 insegnanti all'aggiornamento sulla **Peer Education** risorsa aggiuntiva nell'ambito della strategia educativa.
Percorso: sette incontri di 2 ore ciascuno, a cadenza quindicinale nel periodo novembre 2006/ gennaio 2007 presso scuole Codermatz e Svevo.

- Gli insegnanti, a seconda della disponibilità, seguiranno i Corsi di formazione e aggiornamento discendenti dall'attuazione del **D.Lgs 626/94** organizzati in ambito provinciale.

- Si continua a lavorare per attuare il Progetto Dislessia in collaborazione con il reparto di Neuropsichiatria infantile del Burlo e con il laboratorio di strumentazione biomedica della Facoltà di ingegneria.

Gli insegnanti parteciperanno inoltre:

- ai corsi organizzati dall'amministrazione
- a corsi organizzati da Enti e Associazioni che siano finalizzati a migliorare ed ampliare competenze e qualificazione professionale.

Gli insegnanti attueranno un perseguimento del miglioramento qualitativo degli interventi didattici e formativi anche attraverso l'autoaggiornamento.

I docenti neo immessi in ruolo attueranno l'anno di prova e di formazione organizzato dall'ufficio Scolastico Regionale e dal MIUR.

Anche il personale ATA sarà incentivato a partecipare a corsi di aggiornamento e qualificazione in un'ottica di arricchimento delle competenze.

I SOGGETTI CHE GARANTISCONO L'ATTUAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

ORGANI COLLEGIALI

◆ Collegio Docenti

◆ Consiglio di Istituto:

PAOLA ESTORI (DS)

ALESSANDRO TRAMARIN (Presidente)

SANDRA TREMUL ORSO (Vicepresidente)

MARINO BENCI

CLARA IEVA COCOLO

LUIGI GALLONE

CINZIA OLMO SEBASTIANI

ROSANNA MISSAN RICCIARDI

GABRIELLA DI MAURO BATTILANA

ELISA BALDO

KATIA BENNARDO

LORENZO CHIANDUSSI

FULVIO COLOMBIN

ANNAMARIA FAVRETTI

DIANA FORNASIER

ROBERTA GIURISSEVICH

ANGELA MASTROIANNI

◆ Giunta Esecutiva:

PAOLA ESTORI

ANNAMARIA FAVRETTI

MARINO BENCI

ROSANNA MISSAN RICCIARDI

◆ Dirigente Scolastico: dott.ssa PAOLA ESTORI

◆ Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi: ROSA MARIAE VERGINELLA

◆ Funzioni Strumentali al P.O.F:

1. LORENZO CHIANDUSSI

2. MAURA BRESSAN

VITTORIA COCEVER

3. NICOLA COVONE

ELENA ROCCARO

PATRIZIA MARZIO

4. DIANA FORNASIER

5. ROBERTO MIHCICH

6. RENATA STEFFÈ

◆ **Collaboratori del Dirigente Scolastico:**

FULVIO COLOMBIN

MARINA BUTTIGNON

◆ **Referenti di Plesso:**

ELISA ZENGA (Pittoni)

◆ **Referenti di Progetto:**

CHIANDUSSI (Intercultura)

GERDINA (Armonia della diversità)

COCEVER (Continuità ed Accoglienza)

BRESSAN (Orientarsi a scuola)

DIRIGENTE SCOLASTICO (Dispersione scolastica)

GOMBACH (Studentesse e studenti)

FABBRI (Bacheca geologica)

COVONE MARZIO ROCCARO (Integrazione)

ROCCARO (Il Girasole)

FORNASIER (Valutazione)

MIHCICH (Informatica)

STEFFÈ (Educazione Motoria)

FIORIDO (Lingue)

COLOMBIN (Musica)

BERDINI (Idoneità alla guida del motorino)

COLOMBIN (Sicurezza)

GRUPPO DI REDAZIONE DEL POF

Linee guida del documento individuate dalla Commissione Pof formata da:

Elisa Baldo	Gaspardis
Katia Bennardo	Pittoni
Maura Bressan	Fonda Savio Manzoni
Patrizia Caneo	Gaspardis
Emilia Colella	Pittoni
Nicola Covone	Fonda Savio Manzoni
Julius Fabbri	Fonda Savio Manzoni
Diana Fornasier	Gaspardis
Angela Mastroianni	Pittoni
Roberto Mihcich	Gaspardis
Maria Nalin	Gaspardis
Giovanna Oggiano	Pittoni

Stesura del documento a cura di:

Elisa Baldo
Maura Bressan
Patrizia Caneo
Diana Fornasier
Maria Nalin

INDICE

PREMESSA	3
1 L'ISTITUTO COMPRENSIVO	3
1.1 CARATTERISTICHE E FUNZIONAMENTO	3
1.2 GLI ELEMENTI FORMATIVI FONDANTI DELL'ISTITUTO	4
2 ANALISI DEL CONTESTO	5
2.1 ANALISI DEL TERRITORIO	5
2.2 TABELLA RIASSUNTIVA RELATIVA AGLI STUDENTI	6
2.3 LE TRE SEDI SCOLASTICHE	6
2.4 IL DIRIGENTE SCOLASTICO E L'UFFICIO DI DIREZIONE	7
2.5 L'UFFICIO DI SEGRETERIA E RELATIVI SERVIZI	8
2.6 I COLLABORATORI SCOLASTICI E RELATIVI SERVIZI	8
2.7 PERSONALE DOCENTE, NON DOCENTE E SOCIO-ASSISTENZIALE	9
3 OBIETTIVI EDUCATIVI GENERALI, METODOLOGIE E VALUTAZIONE D'ISTITUTO	10
3.1 GLI INDIRIZZI DIDATTICO-EDUCATIVI DELLA SCUOLA PRIMARIA	10
3.2 GLI INDIRIZZI DIDATTICO-EDUCATIVI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	11
3.3 DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI IN RELAZIONE ALLE POTENZIALITÀ E ALLE NECESSITÀ	12
3.4 LA PROGRAMMAZIONE DELL'INTERVENTO FORMATIVO	13
3.5 OBIETTIVI EDUCATIVI GENERALI	13
3.6 OBIETTIVI COGNITIVI TRASVERSALI	14
3.7 OBIETTIVI DIDATTICI	14
3.8 VALUTAZIONE	14
4 ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ SCOLASTICHE	16
4.1 ORARI	16
4.2 ARTICOLAZIONE FLESSIBILE DEL GRUPPO CLASSE	19
4.3 GLI INTERVENTI A FAVORE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI	20
4.4 GLI INTERVENTI A FAVORE DEGLI ALUNNI STRANIERI	21
4.5 INIZIATIVE PER PROMUOVERE L'ACCOGLIENZA	21
4.6 INIZIATIVE PER GARANTIRE LA CONTINUITÀ	22
4.7 CRITERI DI FORMAZIONE DELLE SEZIONI/CLASSI	22
4.8 L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE: INDIRIZZO GENERALE, SCELTE ED ALTERNATIVE (Scuola primaria e secondaria di primo grado)	23
4.9 ATTIVITÀ CON SOGGETTI ESTERNI	24
4.10 USCITE E VISITE D'ISTRUZIONE	24
4.11 SICUREZZA SCOLASTICA	25
5 I PROGETTI	26
6 LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI	40
6.1 CRITERI DI VALUTAZIONE PROGETTI	40
7 AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO	41
8 INIZIATIVE DI AGGIORNAMENTO/AUTOAGGIORNAMENTO	42
9 I SOGGETTI CHE GARANTISCONO L'ATTUAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA	44
10 GRUPPO DI REDAZIONE DEL POF	46